

la T magazine / 03





In copertina:
Visione cimatca n°003
Davide Bart. Salvemini
Visual Artist de La Toscanini
per la Stagione 2021/2022

Vincitore della *Call for Artists under35*
"Nuovi modi di vedere la musica",
promossa da La Toscanini con l'obiettivo
di favorire il dialogo tra arte visiva e
musica, a partire dal tema *La musica
necessaria*.

Le sue opere sono in copertina sui
quattro numeri de *La T Magazine*
previsti per la Stagione 21/22.



Scopri la versione *digital* dell'illustrazione
Registrazione musicale
dall'archivio della Filarmonica Arturo Toscanini
Antonín Dvořák
Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95
"Dal Nuovo Mondo", IV movimento



la T magazine / 03

Marzo - Aprile 2022

La T Magazine
Rivista bimestrale *phygital* de La Toscanini

Direzione editoriale
Alberto Triola

Progettazione e redazione
Ufficio Strategie e progetti editoriali
Marilena Lafornera,
Giulia Bassi, Cecilia Taietti
con
Emanuele Genuizzi

A questo numero hanno collaborato:
Mauro Balestrazzi, Giulia Bassi,
Jacopo Brusa, Paola Calveti, Attilio Cantore,
Giovanni Cestino, Luca Colombo,
Mauro Felicori, Cesare Fertoni,
Christopher Franklin, Riccardo Mandelli,
Enrico Onofri, Paolo Russo, Emilio Sala,
Nicola Scaldaferrì, Aldo Sisillo,
Sara Elisa Stangalino

Grafica
Genuizzi + Banal Architetti

Realizzazione
Arianna Santoro

Stampato da
Graphital S.r.l. di Sodano E. & D.
Parma | Marzo 2022



www.latoscanini.it

| | |
|---|----|
| Toscanini, viaggiatore curioso | 4 |
| Editoriale | 5 |
| Musica colta e suoni popolari | 7 |
| Mondi di musiche, musiche tra mondi | 8 |
| Storia e storie | 10 |
| Quattro inglesi a salotto | 11 |
| Violino, strumento del diavolo | 12 |
| Sibelius il progressivo | 13 |
| Città, simboli e destini | 14 |
| <i>La Toscanini on tour: al centro della Regione</i> | 15 |
| Voci lontane e vicine | 19 |
| Elegia per il Maestro | 21 |
| <i>Musicians' Corner - Intervista a Viktoria Borissova e Antonio Mercurio</i> | 22 |
| <i>La T Day</i> | 24 |
| <i>La T News</i> | 28 |
| <i>Family & Kids. La Toscanini è per tutti</i> | 30 |
| Calendario XLVI Stagione di Concerti 2021/2022 | 31 |



Toscanini tour - NBC Symphony

14 aprile 1950 - 27 maggio 1950

«... nel 1950, a ottantatré anni, si accingeva a guidare la NBC in una tournée di sei settimane durante la quale avrebbe traversato nei due sensi l'intero continente. (...) Per il viaggio fu prenotato un intero treno di dodici carrozze».

Harvey Sachs, *Toscanini*

Archivio di Stato di Milano, Fondo Arturo Toscanini



**SCANINI
TOUR**

**NBC
SYMPHONY**



Toscanini, viaggiatore curioso

Come tutti i grandi musicisti, Arturo Toscanini è stato anzitutto un viaggiatore “per necessità”. La sua attività di direttore d’orchestra l’ha portato in giro per il mondo tutta la vita: da quando aveva appena compiuto 19 anni e per la prima volta affrontò una traversata oceanica in nave verso il Sudamerica, dove il debutto fulminante sul podio a Rio de Janeiro fece nascere la sua leggenda; fino a quando di anni ne aveva 83 e, con un treno speciale, percorse in sei settimane gli Stati Uniti da nord a sud e da est a ovest per la sua ultima grande tournée con la NBC Symphony Orchestra. Ma Toscanini amava viaggiare anche per il piacere di conoscere. La sua curiosità era insaziabile, rivolta tanto alla scoperta di città d’arte quanto alle bellezze della natura. Già all’età di 14 anni, rispondendo in un tema scolastico alla domanda su come avrebbe voluto trascorrere le vacanze estive, scriveva che avrebbe desiderato visitare la fiera dell’Esposizione di Milano, assistendo al maggior numero possibile di manifestazioni musicali, e poi fermarsi qualche giorno in città per vedere i principali monumenti. A questo piacere, Toscanini non ha mai rinunciato. Quanto fosse importante per lui, lo apprendiamo dall’entusiasmo che traspare da molte sue confidenze epistolari. Nel 1904, portò per alcune settimane la famiglia in vacanza a Roma e poi in Sicilia,

e in quell’occasione scrisse al suo collaboratore Pietro Sormani: “Io e Carla giriamo in lungo ed in largo Roma che acuisce sempre più il nostro interesse e ci prepariamo a ricevere novelle impressioni dell’imminente viaggio in Sicilia leggendo libri e monografie”. Un viaggiatore perfetto, insomma, che prima di partire si documentava su quello che avrebbe visto. Arte e natura lo attraevano in egual misura. Nel 1921, nel corso della lunghissima tournée americana, non perse l’occasione di un giorno di pausa a Buffalo per salire su un traballante biplano e sorvolare le cascate del Niagara per ammirarle dall’alto: era il suo primo volo. Nel 1936, in viaggio verso la Palestina dove avrebbe diretto il primo concerto della neonata orchestra ebraica, fece una sosta imprevista ad Atene: “La fortuna volle che arrivando all’ora del tramonto ho goduto uno spettacolo veramente fantastico... L’Acropoli illuminata dal sole morente e il divino Partenone che si colorava di vecchio avorio agli ultimi raggi... Divino!!!”. Non meno potente fu l’impressione della successiva vacanza egiziana a Luxor: “Che meraviglie, che colossali meraviglie! Sembra impossibile che in epoche sì remote (2000-2500-3000 anni prima di Cristo) l’uomo avesse l’intelligenza – il genio, non soltanto di pensarle – ma di attuarle certe cose sì mirabilmente portentose!!!”; e di nuovo, negli stessi giorni: “...a Sakkara

per vedere la Step-Pyramid – la più antica d’Egitto e del mondo 2490 anni avanti Cristo... C’è da impazzire”. Certo, a volte le ore passate per spostarsi da un posto all’altro gli costavano fatica: “Se penso che lunedì prossimo o al più tardi mercoledì sarò a Vienna, e che d’allora una catena ininterrotta di viaggi e soste non mi riporterà a casa che in aprile, sento i brividi nella schiena e mi si gela il sangue! Sette mesi!”, scriveva nell’ottobre del 1937. Ma poi trovava quiete nella natura che amava di più, nel suo Isolino sul Lago Maggiore, e si sentiva felice: “È una giornata magnifica... Il bel lago azzurro e le montagne verdi che lo circondano si fondono in una bellezza di luce ed armonia divina!”.

Nel 1954, fu per l’ultima volta turista in incognito nella sua città. Volle rivedere il Battistero e il Duomo, con la *Deposizione* di Benedetto Antelami che considerava “la più bella scultura del mondo, una sinfonia di dolore e serenità”. Sul sagrato, un anziano signore gli si avvicinò per chiedergli se avesse bisogno di qualche informazione. Toscanini gli rispose in dialetto e l’altro lo riconobbe. Preoccupato che la voce si diffondesse, il Maestro salutò imbarazzato, si rifugiò nell’automobile che lo aspettava e lasciò Parma.

Mauro Balestrazzi

LA TOSCANINI CONTRO OGNI GUERRA

New York, 23 novembre 1939 - Arturo Toscanini a Ada Mainardi, Bruxelles

- Giovedì notte - Come il solito - non posso dormire - mentre ti scrivo sento la radio (onde corte) che faccio andare molto discretamente per non disturbare) che da Londra stazione B.B.C. mi dà cattive notizie... Affondamenti di navi e sparizioni di vite umane... Dio mio! Questa guerra orribile - sorda - vile - inumana chi sa quando cesserà e come finirà... Non ci saranno né vinti - né vincitori ma infiniti lutti miseria e odio maggiore. E penso che non potrò tornare, non solo in Italia, ma neppure in Europa. Questo pensiero è sufficiente per distruggere il sonno, la veglia e farmi desiderare di sparire dalla faccia della terra... Un uomo una belva - un fuori legge ha potuto gettare l'Europa in un così spaventoso baratro - spalleggiato da altri banditi e dall'ignoranza e ignavia dei cosiddetti democratici - Vecchi rammolliti! [...]

Costituzione della Repubblica Italiana | Articolo 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

La pandemia ha provocato una profonda ferita anche al mondo della musica dal vivo e del teatro, primi settori produttivi a chiudere e tra gli ultimi a riaprire. Nell'aprile 2021, dopo la prolungata chiusura delle sale, le attività sono ripartite con il pubblico in presenza, anche se ogni giorno dobbiamo fare i conti con un tessuto sociale disorientato e disgregato, che rischia di allontanarsi pericolosamente dalle occasioni di consumo culturale, non avvertendone più il bisogno con sufficiente consapevolezza. Ciò ha iniziato a colpire anche le fasce che avevano maggiore consuetudine con i luoghi e le occasioni della cultura; si tratta evidentemente di un drammatico rischio sociale, che si somma a quello delle moltitudini che ancora vi restavano del tutto estranee.

La fruizione della musica, il bisogno di arte e il consumo di cultura non devono essere considerati accessori o accidentali privilegi del destino riservati a pochi, ma l'espressione basilare di quella consapevolezza che è alla base di ogni convivenza sociale e che deve essere un diritto universale di tutti i cittadini.

Con *La Toscanini per tutti | La Musica necessaria*, anche attraverso questo magazine bimestrale, abbiamo inteso la ferma volontà di moltiplicare le possibilità di fruizione culturale per il più vasto numero possibile di persone, cercando di cogliere i molteplici profili di un pubblico che - oggi più che mai - non può essere soltanto quello dei cosiddetti "appassionati", e soprattutto di individuare e neutralizzare gli ostacoli che impediscono un più diffuso contatto con le occasioni del servizio culturale.

In quest'ottica, al centro dello spirito e delle azioni strategiche de *La Toscanini*, vi è il vasto e innovativo programma della *Community Music*, costruito in sintonia con le linee-guida di sviluppo sostenibile, inclusione e integrazione sociale tracciate dall'Agenda 2030. Il programma, che si svilupperà nelle prossime stagioni in misura sempre più evidente e articolata, sarà presentato in anteprima il 25, 26 e 27 marzo e intende porre la musica a servizio della comunità e della società, come elemento necessario, primario e qualificante, pienamente accessibile, in grado di generare buone prassi culturali, frutto di un dialogo virtuoso tra territorio e cittadini, pubblico e privato, con finalità indirizzate a favorire il dialogo, l'inclusione e l'integrazione culturale.

Alberto Triola
Sovrintendente e Direttore Artistico
Fondazione Arturo Toscanini

Giovedì 17 marzo 2022, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

Sabato 19 marzo 2022, ore 18.00
La Toscanini per tutti
Parma | Auditorium Paganini

ANTONINO FOGLIANI *Direttore*

GIL SHAHAM *Violino*

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

JOHANNES BRAHMS

Concerto in re maggiore
per violino e orchestra op. 77

ANTONÍN DVOŘÁK

Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95
Dal nuovo mondo



Programma di sala
disponibile dal 15/03



MUSICA COLTA e SUONI POPOLARI

Ibridazioni al confine del nazionalismo

Negli ultimi decenni dell'800 la volontà di rigenerare il linguaggio musicale spinse a utilizzare melodie o ritmi delle culture popolari e contadine come serbatoio di materiali in grado, da soli, di rinnovare l'arte dei suoni. L'ambizione dei compositori di radicare capillarmente le proprie opere nella cultura di strati sociali sempre più ampi e profondi poteva unirsi agli incipienti nazionalismi che cercavano di circoscrivere la propria identità musicale con materiali meno "contaminati" dall'arte europea di ascendenza italiana o tedesca. Ma ciò che nei nazionalismi si prestava a costruire identità contrapposte poteva però essere incluso e integrato per costruire i presupposti di nuovissimi orizzonti in cui avventurarsi: è ciò che avrebbe fatto ormai nel nuovo secolo Béla Bartók. Ma intanto il radicamento nei materiali popolari poteva diventare omaggio culturale: è il caso del ceco Dvořák verso il "nuovo mondo" statunitense che lo ospitava e lo accoglieva con fervore, o del tedesco Brahms verso l'identità ungherese dell'amico violinista Joachim, dedicatario del Concerto op. 77. In questo concerto include uno *style hongrois* dalle ampie associazioni culturali, tra cui il riferimento allo stile zingano e alla sua qualità libera e rapsodica. Grazie al rapporto con Joachim, dunque, nel suo Concerto Brahms include e integra approcci all'epoca quasi antitetici: il rigore logico formale ereditato dalla tradizione classica viennese e il tono improvvisativo e spontaneo dell'interprete virtuoso.

Paolo Russo
Università di Parma

Considerato uno dei lavori più difficili del repertorio, il *Concerto per violino e orchestra op. 77* è eseguito per la prima volta a Lipsia nel 1879, un periodo di singolare creatività melodica che molto deve alle esperienze raccolte da Brahms durante il primo viaggio in Italia. Dedicatario nonché primo interprete è il violinista ungherese Joseph Joachim, il quale, s'è vero che riconoscerà senza indugio il valore della musica, avanzerà però fin da subito dubbi riguardo la ricezione del lavoro da parte del pubblico per l'evidente complessità. Non a caso la ricerca di equilibrio è costante: emerge sia dall'adozione di una solida struttura tripartita d'impianto classico, sia dal dialogo armonioso tra orchestra e strumento solista, dove quest'ultimo, nonostante l'impervio virtuosismo, non prevale.

Imponente il primo tempo, *Allegro non troppo* in forma sonata, procede per aree che alternano grandiosità orchestrale e intimismo solistico, in un tessuto pregno di ricchezza tematica. I fiati in apertura dell'*Adagio*, l'incisiva melodia affidata all'oboe, rievocano atmosfere da repertorio cameristico tanto congeniali a Brahms, dove il violino solista varia la linea originaria nel tracciato di amplissimi archi melodici. Chiude il Concerto l'*Allegro giocoso* in forma di rondò, in un dialogo stringente tra solista e orchestra ove spicca vigoroso il celebre tema dal sapore ungherese che marca il carattere mirabolante del brano.

La Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 *Dal nuovo mondo* è stata eseguita il 16 dicembre 1893 alla Carnegie Hall di New York ed è l'ultima e la più celebre sinfonia del compositore ceco. Dvořák, acclamato ormai in tutta Europa, nel 1892 venne

invitato a dirigere il Conservatorio Nazionale di New York dove, in linea con gli ideali dei committenti, diede vita a una musica basata sul recupero di tradizioni autoctone (da cui il titolo *Dal nuovo mondo*). Si confrontò così con una cultura complessa, in evoluzione, assorbendo elementi propri della musica di ispirazione popolare, afroamericana, indiana - pellirossa, sempre filtrati attraverso la sensibilità europea (immancabili i tratti dal sapore boemo) e iscritti nella forma rigorosa della sinfonia classica tedesca. Una contaminazione che genera ricchezza di temi ed episodi; lo *spiritual* nel primo tempo *Adagio - Allegro molto* ne è un esempio, ma i motivi caratteristici sono molti, sebbene quasi mai costituiscano vere e proprie citazioni quanto piuttosto elementi ispiratori. Così è nella melodia del *Largo* influenzata dalla tradizione pellirossa, nel lirismo del motivo affidato al corno inglese, il cui carattere contrasta con l'esuberanza ritmica dello *Scherzo*. Il Finale *Allegro con fuoco* è una sintesi ideale dell'opera: l'imponente tema d'apertura viene ripreso come motto conclusivo dopo un intenso sviluppo che recupera motivi già affermati nei tempi precedenti, nell'economia di una forma tendenzialmente ciclica che sigla la sintesi tra ispirazioni mitteleuropee ed americane.

Sara Elisa Stangalino
Università di Parma

MONDI *di* MUSICHE MUSICHE *tra* MONDI

Vi sono opere musicali il cui ascolto non è solo un'esperienza di fruizione estetica, ma anche occasione per un viaggio intellettualmente stimolante, capace di evocare movimenti e incontri di popoli e culture sia reali che immaginari – cioè frutto esclusivo di una originale operazione creativa. Il programma di questo concerto rappresenta in modo esemplare come le pratiche musicali possano essere occasione di dialogo e di inclusione culturale, e di come la pratica creativa possa sintetizzare esperienze sonore dense di significati, creandone talvolta anche di nuovi.

Il brano proposto in cui questi tratti emergono con maggior evidenza, è certamente *Kalkadungu* (2007) di Matthew Hindson e William Barton, in cui voce, chitarra elettrica e didgeridoo si affiancano a un'orchestra occidentale. Il titolo evoca la tribù guerriera australiana dei Kalkadunga, di cui Barton è membro, nonché virtuoso del celebre strumento delle tradizioni aborigene, il didgeridoo – un tubo di legno, suonato con la tecnica della respirazione circolare, che emette suoni secondo la serie degli armonici. Nel caso di *Kalkadungu* è la scrittura musicale il mezzo che pone diverse pratiche in relazione, e che le fonde tra loro organizzandole in una partitura. L'opera musicale diventa così metafora di un dialogo e di un incontro fra tradizioni musicali e culture diverse, e il compositore artefice di un incontro tra mondi musicali lontani – recuperando così il significato etimologico più autentico del verbo *com-porre*, ossia «collocare accanto».

Esperienze compositive simili non appartengono però solo alla nostra epoca, “connessa” e caratterizzata da un dominio digitale che agevolmente ci consente viaggi attraverso esperienze musicali lontane nello spazio. L'intera storia umana è segnata da uno scambio continuo tra genti e culture, e le pratiche musicali in ogni epoca ne conservano traccia. Nel mondo dei compositori francesi, attivi a cavallo tra Otto e Novecento, hanno luogo incontri musicali di estremo interesse, che rivelano peraltro anche traiettorie di viaggi immaginari tra il presente e il passato, ben esemplificate dai due capolavori in programma, il *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy (1894), e le due Suites dal balletto di Ravel *Daphnis et Chloé* (1912).

L'accostamento è quanto mai appropriato, tanti sono i punti di contatto tra le opere e i compositori, a partire dal fascino per le musiche tradizionali, sia europee che extra-europee, che i due maestri ebbero modo di conoscere sia pur in modo indiretto, senza incontri “sul campo”.

Orchestre gamelan e danze giavanesi per Debussy, musica gitana, folklore iberico e favolistica araba per Ravel. Tutto

ciò si colloca nel crogiolo artistico della Parigi del tempo, in cui si mescolano wagnerismo, simbolismo e un notevole interesse per il mondo classico, seppur tradotto e metabolizzato dalla cultura europea del tempo. Esotismo e orientalismo divengono occasioni per immaginare mondi lontani nel tempo e nello spazio, caratterizzati da un'alterità foriera di pericolose seduzioni; ma anche mezzi per esprimere un mondo che non è mai esistito, rendendolo con tratti idealizzati: quella Grecia arcaica, miraggio assoluto e ideale già per gli stessi poeti greci, popolato da ninfe e fauni impegnati nei loro amori e nelle trame delle loro stereotipiche vicende.

Sul medesimo sfondo di questa ambientazione ellenica si muovono tanto il *Prélude* – che Ravel stesso trascrisse per pianoforte a quattro mani mentre lavorava a *Daphnis et Chloé* – e la sua «sinfonia coreografica», più tardi riorganizzata in due suite da concerto. In entrambi questi paesaggi sonori troviamo inoltre il suono immaginato degli strumenti greco-romani (aulos, siringhe, flauti di Pan), resi sì coi timbri dell'orchestra moderna, ma in particolare dal flauto traverso, che domina sia il *Prélude* quasi in posizione di solista, ma che torna anche nella *Pantomime* della seconda suite, in cui Daphnis, vestito da Pan, inscena proprio l'invenzione dello strumento.

Il grande lavoro timbrico e di orchestrazione rappresenta un ultimo aspetto di convergenza tra questi due capisaldi del repertorio orchestrale. I tradizionali piani di orchestrazione (temi in primo piano, accompagnamenti sullo sfondo) lasciano il posto ai riflessi cangianti di una massa strumentale in continuo divenire, popolata da un intreccio di strati timbrici ricca di glissandi, armonici, voci lontane... È così che si costruisce un *Altrove*, il non-luogo di una Grecia inesistente, il cui viaggio si costruisce sulle stesse direttrici della poesia simbolista: rifiuto del realismo, soggettività, evocazione anziché descrizione.

L'inclusione e l'integrazione di materiali eterogenei e multiformi, spesso fragili, lavora in una zona di confine, immaginaria, tesa a tradurre acusticamente vicende allettanti e rassicuranti proprio perché prevedibili (gli amori delle ninfe, il desiderio dei fauni): sogni lontani e irreali, tranquille fughe dal presente, che soltanto il suono è in grado di far emergere, e di rendere, per un attimo, sensibili.

Giovanni Cestino
Nicola Scaldaferrì
Università degli Studi di Milano

Buon Compleanno, Maestro!

155° anniversario della nascita di Arturo Toscanini

Venerdì 25 marzo 2022, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

FENOMENI

DANIEL SMITH *Direttore*

WILLIAM BARTON *Didgeridoo*

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

CLAUDE DEBUSSY

Prélude à l'après-midi d'un faune

WILLIAM BARTON/MATTHEW HINDSON

*Kalkadungu**

per solista (voce, didgeridoo) e orchestra

MAURICE RAVEL

Daphnis et Chloé Suite n. 1 e Suite n. 2

*Il brano *Kalkadungu*, nel 2009, ha vinto il premio "Orchestral work of the Year" all'interno dei *Classical Music Awards*



Programma di sala
disponibile dal 23/03



Giovedì 14 aprile 2022, ore 20.30
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

QUINTETTO DI FIATI
DELLA FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI

SANDU NAGY *Flauto*
GIAN PIERO FORTINI *Oboe*
DANIELE TITTI *Clarinetto*
DAVIDE FUMAGALLI *Fagotto*
FABRIZIO VILLA *Corno*

JACQUES IBERT
Trois pièces brèves

GYÖRGY LIGETI
Sei bagatelle per quintetto di fiati

OTTORINO RESPIGHI
Quintetto in sol minore
per strumenti a fiato P 21

FRANZ DANZI
Quintetto per strumenti a fiato
in si bemolle maggiore op. 56 n. 1

Venerdì 29 aprile 2022, ore 20.30
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

QUARTETTO E QUINTETTO
D'ARCHI DELLA FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI

MIHAELA COSTEA,
VIKTORIA BORISSOVA *Violini*
BEHRANG RASSEKHI *Viola*
PIETRO NAPPI *Violoncello*
ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*

ANTONÍN DVOŘÁK
Quintetto d'archi in sol maggiore op. 77

BEDŘICH SMETANA
Quartetto in mi minore n. 1
Dalla mia vita



Programmi di sala
disponibili dal
12/04 e dal 27/04

STORIA E STORIE

«La cultura è la memoria di un popolo, la coscienza collettiva della continuità storica, il modo di pensare e vivere». Facciamo nostre, per un momento, le parole di Milan Kundera; potranno esserci utili, forse, per orientarci lungo un viaggio nella musica di due straordinari compositori cecoslovacchi. Prima tappa, obbligatoria: il secondo *Quintetto per archi* di Dvořák (1875) – l'unico che preveda il contrabbasso – dedicato espressamente «al [suo] popolo» e, non a caso, infiammato da ardore slavo, sin da subito: un mirabile *Allegro con fuoco* cui segue – fatto insolito! – un *Scherzo* vivacissimo, in cui convivono carattere popolare e suadente cantabilità; un'oasi di lirismo, *à la manière de Brahms*, caratterizza invece il *Poco andante*, un'oasi distensiva prima dell'*Allegro assai*, denso e serrato, in cui il folklore, ancora una volta, bussa prepotentemente alla porta.

Ma la memoria di un popolo, in fin dei conti, che cos'altro sarebbe se non la somma della memoria delle singole persone? Ecco come nei quattro tempi del *Quartetto "Dalla mia vita"* (1879) di Bedřich Smetana elementi autobiografici diventano la suggestione focaia dell'intera partitura: dagli entusiasmi giovanili agli aneliti patriottici della maturità, tormentata dallo spettro della sordità (il lancinante *mi* sovracuto del primo violino su accordi dissonanti nel *Finale*); passando per le passioni per il folklore locale e la danza (la polka del secondo tempo) e il ricordo del suo primo grande amore, Katarina Kolar, nel *Largo sostenuto*. Il *Quartetto* si apre d'altronde con una celebre, prominente 'perorazione' della viola, presaga di incertezza, dai toni strazianti, stentorei e a tratti lividi, che si snoda, sfrangiata, su un tappeto armonico fremente, sostenuto dagli altri archi: quasi fosse un affiorare irrefrenabile della voce intima, lacerata del compositore.

Attilio Cantore
PhD Candidate
Università degli Studi di Milano

Volodymyr Davydovych Burljuk, *Frühling (Primavera)*, olio su tela 128x207
Museo statale russo | San Pietroburgo





Maria Prymačenko

Mia piccola signora tu fiorisci e fiorisci...

Il Museo di storia locale di Ivankiv in Ucraina, dove erano conservate diverse opere di Maria Prymačenko, è stato bruciato durante la recente invasione russa, con la presunta perdita di 25 delle sue opere. Tuttavia, secondo un post sui social media della giornalista Tanja Gončarova, la gente del posto è riuscita a salvare dal fuoco alcune delle opere della Prymačenko.

QUATTRO INGLESIA SALOTTO

Quattro compositori di quattro generazioni diverse, riuniti in salotto, stanno sorseggiando, *as usual*, il loro tè e, con indefettibile *aplomb*, ci raccontano la storia (e le storie) della musica inglese in età vittoriana & *beyond*: una musica alla ricerca della propria identità.

Con quella sua aria un po' stralunata, Gustav Holst ricorda per esempio quando, nel 1912, scrisse una suite in quattro movimenti dedicata alla *St. Paul's School* di Londra, fondendo musica antica e popolare, siglandola poi con la melodia *The Dargason*, rimaneggiata in una trentina di variazioni ritmico-armoniche e intrecciata a doppio filo con il tema arcinoto di *Greensleeves*. E da sotto i suoi baffoni, Edward Elgar lo rincalza, «Ben fatto, *old bean*», lui che, sulla scia dei grandi sinfonisti tedeschi, aveva plasmato uno stile personalissimo e nel 1892 scrive una meravigliosa *Serenata per archi*, trapuntata da cordiale lirismo, raffinato e aristocratico.

«Ma perdonate, colleghi, la musica ai nostri tempi è un'altra cosa», li interrompe a un tratto Benjamin Britten, strizzando l'occhio a Gerald Finzi, seduto di fianco, autore di una celebre e struggente *Romanza* per archi (1928). Nell'anno in cui Elgar e Holst muoiono (1934), un Britten ventunenne, fresco dei suoi studi di pianoforte e composizione al Royal College of Music, terminava la *Simple Symphony* op. 4, basata su lavori precedenti scritti fra i nove e i dodici anni. Mix di delicatezza infantile e argutezza compositiva, la partitura rivela l'amore incondizionato del compositore per il folklore britannico e per la *early music*, da John Dowland a Henry Purcell. Non a caso, una *Boisterous Bourrée* popolareggiante precede un gustosissimo *Playful Pizzicato*, cui seguono una *Sentimental Saraband* e il *Frolicsome Finale*. Già in questa sinfonia emerge quella nitidezza delle linee melodiche che caratterizzerà lo stile di Britten anche negli anni a venire. La prima esecuzione pubblica, il 6 marzo 1934 a Norwich, fu un successo travolgente. E come poteva essere altrimenti? (a.c)

Salotto Toscanini

musica da vicino

Giovedì 31 marzo 2022, ore 20.30
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

ARCHI DELLA FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI
MIHAELA COSTEA
Violino concertatore

GERALD FINZI
Romanza in mi bemolle maggiore op. 11
per orchestra d'archi

GUSTAV HOLST
St. Paul's Suite op. 29 n. 2

EDWARD ELGAR
Serenata in mi minore op. 20
per orchestra d'archi

BENJAMIN BRITTEN
Simple Symphony op. 4



Programma di sala
disponibile dal 29/03



Venerdì 8 aprile 2022, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*
VIKTORIA MULLOVA *Violino*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

SILVIA COLASANTI*
Notturmo
Commissione de La Toscanini -
Prima esecuzione assoluta

JEAN SIBELIUS
Concerto in re minore per violino e
orchestra op. 47

JOHANNES BRAHMS/ARNOLD SCHÖNBERG
Quartetto con pianoforte in sol minore
op. 25 versione per orchestra

*Compositrice *in residenza*
per la Stagione 2021/2022

VIOLINO, STRUMENTO DEL DIAVOLO

Il mito del "violino, strumento del diavolo" s'impone in epoca romantica, in riferimento alla figura di Paganini, che contribuì in prima persona a costruirlo insieme con scrittori come Heine e proseguì lungo tutto l'Ottocento. Si guarda al virtuosismo trascendentale – che oltrepassa i limiti apparentemente posti dalla materia e dalle capacità umane – come all'esito, attrattivo e conturbante, di un patto con il diavolo in cui s'intrecciano suggestione e incantamento, orgoglio e sete di conoscenza, rinuncia alla ricerca della felicità, condanna alla malattia e alla sofferenza... Ma le origini del mito del violino strumento del diavolo sono evidentemente più antiche e affondano le radici nei due complementari mondi simbolici cui il violino può essere ricondotto: da un lato il campo apollineo, celestiale e colto, dall'altro quello dionisiaco, demoniaco e popolare. È da quest'ultimo, che attraverso episodi come la leggenda del sogno che indusse Tartini a comporre *Il trillo del diavolo*, s'arriva sino al romanticismo diabolico. Dal Cinquecento il violino s'era affermato in ogni contesto sociale ma soprattutto nell'ambito popolare: strumento tipico dei suonatori ambulanti e dei mendicanti, lo si ascoltava nelle fiere di paese e nelle taverne, il che comportava una sua connotazione inquietante dal punto di vista etico e religioso. Associato alla danza e al piacere dei sensi, il violino diventa così lo strumento con cui il diavolo tenta e porta a perdizione l'uomo; da qui traggono avvio le tradizioni popolari che vedono protagonisti violini e violinisti in contesti infernali o comunque sinistri.



Programma di sala
disponibile dal 6/04

Cesare Fertonani
Università degli Studi di Milano

SIBELIUS IL PROGRESSIVO

Che l'arte della programmazione contribuisca allo sviluppo della cultura musicale è un fatto tanto evidente quanto poco discusso nelle sue conseguenze. Ecco perché, dopo così tanti anni di malinteso managerialismo, abbiamo bisogno di nuovi direttori artistici capaci di rimescolare le carte, di rimettere in discussione gli schemi ormai asfittici del repertorio e di promuovere nuove forme capaci di coinvolgere maggiormente il pubblico più giovane nell'attività concertistica. Così, se si vuole riproporre un autore controverso come Sibelius, è molto importante scegliere *cum grano salis* l'eventuale altro compositore con cui abbinarlo. Nel passato saremmo stati propensi ad associarlo a Čajkovskij o a Bruch ma oggi, che l'idea di Sibelius come compositore "tardoromantico" non ci convince più, sentiamo che un accostamento sempre più necessario è quello con Brahms. Naturalmente ben diverso sarebbe immaginare un dittico con i loro due Concerti per violino oppure, come nel nostro caso, presentare il *Quartetto con pianoforte op. 25* di Brahms nell'orchestrazione di Arnold Schönberg insieme al *Concerto per violino* di Sibelius. Il primo dittico promuoverebbe una rilettura "classicizzante" di Sibelius, mentre la seconda opzione suggerisce un pensiero più complesso. Tenendo conto della reinterpretazione di Brahms da parte di Schönberg e considerando la rivalutazione contemporanea di Sibelius (si leggano per esempio le bellissime pagine a lui dedicate da Slavoj Žižek nel secondo volume di *Meno di niente*), l'associazione tra Brahms e il compositore finlandese passa attraverso il padre della dodecafonia. Questa prospettiva getta nuova luce sia sul rigore quasi ascetico di Sibelius, che non a caso approderà a un silenzio inevitabile e irrevocabile, sia sul formalismo brahmsiano. Parafrasando dunque un famoso titolo schönberghiano, dobbiamo porre la questione: Sibelius il progressivo?

Emilio Sala
Università degli Studi di Milano

Nel gennaio del 1904 Sibelius, dopo circa un anno di lavoro intermittente, pone la firma al suo primo (e unico) *Concerto per violino*. La prima esecuzione, più volte promessa al famoso violinista tedesco Willy Burmester, era stata pianificata per il mese di marzo dello stesso anno. Difficoltà finanziarie obbligano però il compositore ad anticipare la prima esecuzione ed è così che l'8 febbraio, ad Helsinki viene presentato il suo lavoro, con il ben più modesto violinista Viktor Nováček, insegnante di violino in città. Sibelius, stroncato dalle critiche e insoddisfatto del risultato, decide di correre ai ripari con una revisione che viene alla luce nell'estate del 1905. La prima esecuzione del Concerto revisionato è del 19 ottobre a Berlino, avvalendosi niente meno che di Richard Strauss alla direzione, ma sempre in mancanza di Burmester, questa volta sostituito da Karel Halir. Anche questa seconda esecuzione non riscosse immediato successo, al concerto servirà ancora qualche decennio prima di entrare stabilmente nel repertorio. Nell'*Allegro moderato*, in apertura, il violino si impone subito come solista, presentando il tema su un rarefatto bordone affidato agli archi; il movimento si accresce sempre più nelle sonorità fino a giungere al secondo tema, questa volta esposto in modo molto più incisivo dall'orchestra. Nell'*Adagio di molto* centrale colpisce l'intimità e il calore espressi nel registro grave del violino, su cui sono costruiti i momenti chiave del movimento e che offre un deciso contrasto con il finale *Allegro*, ma non tanto in cui si percepisce subito la volontà di dare sfoggio dei più accesi virtuosismi.

Brahms compone il suo *Quartetto con pianoforte in sol minore op. 25* nel 1861: fu il primo di una serie di tre quartetti. L'orchestrazione che ne fece Arnold Schönberg appartiene invece al secolo successivo. Lo stesso padre della dodecafonia ci racconta di come lui abbia sempre tenuto in particolare considerazione non solo Brahms (si veda il suo scritto "Brahms the Progressive"), ma in particolare questo quartetto,

e di come lui stesso lo abbia suonato più volte. Nel biennio 1937-38, il Ciclo Brahms organizzato dalla Los Angeles Philharmonic Orchestra fa pensare al suo direttore Otto Klemperer di proporre proprio a Schönberg – che aveva già diretto la formazione in stagioni passate – l'orchestrazione del Quartetto. Il lavoro viene completato tra il maggio e il settembre del 1937 e la prima esecuzione avviene il 7 maggio del 1938, sotto la bacchetta dello stesso direttore tedesco. Quella di Schönberg è un'orchestrazione molto rispettosa nei confronti di Brahms, o per lo meno lo è nei primi tre movimenti. L'*Allegro* iniziale, l'*Intermezzo* e l'*Andante con moto* sono tutti facilmente riconducibili a sonorità che troviamo nelle sinfonie brahmsiane. Nel *Rondò alla zingaresca* finale possiamo invece notare un certo discostamento, complice la decisione di sfruttare una sezione percussioni, fino a quel momento in secondo piano, arricchita da strumenti come glockenspiel, xilofono, tamburello, non certo affini alle composizioni di Brahms. Ultima doverosa citazione, riguardo a questa composizione, è il fortunato balletto che ne ha tratto George Balanchine nel 1966, creando una coreografia per il New York City Ballet.

Riccardo Mandelli
Università degli Studi di Milano

CITTÀ, SIMBOLI E DESTINI

Un racconto di Paola Calvetti

Lo Stradivari, al sicuro nella sua custodia, è abbandonato sul letto di una modesta stanza d'albergo di Kuusamo, città nel nord della Finlandia. Uno strumento prezioso di proprietà dello Stato sovietico.

Fine giugno 1983. Dopo due anni di inutili insistenze e grazie al primo premio al Concorso Sibelius di Helsinki nel 1980 e, due anni dopo, della medaglia d'oro al Concorso Čajkovskij di Mosca, la ventiquattrenne violinista russa Viktoria Mullova - nelle cui vene scorre il sangue ucraino dei nonni - ha ottenuto il permesso dal governo russo di suonare su un palcoscenico di Helsinki.

Helsinki, luogo di assoluti incanti, prima tappa di una fuga programmata da tempo. Biglietto di sola andata senza alcuna possibilità di ritorno. Lascia dietro di sé la madre insegnante, il padre ingegnere, le due sorelle, i colleghi con cui fare musica: a nessuno ha detto addio. La consapevolezza (che sarà smentita dopo la caduta del Muro di Berlino quando, nel 1991, tornare a Mosca diventerà possibile) di non rivederli più.

Helsinki, la città dove Jean Sibelius, il massimo compositore di quell'angolo appartato ed estremo dell'immenso impero zarista, il Granducato di Finlandia, decenni prima si era diplomato in violino. Destini incrociati sulle corde accarezzate dall'archetto.

Ma la Finlandia, nel 1983, ha un accordo con la Russia per non accogliere i "disertori". Per la libertà, bisogna scappare nella vicina Svezia. In auto,

valicando il confine da Haaparanta a Luleå, e poi a Stoccolma, con la complicità del giornalista finlandese Jyrki Koulumies.

Tutte le prime pagine dei giornali pubblicano la foto della fuggiasca.

Ma una volta approdata al posto di polizia, Mullova è costretta a una nuova attesa: è il fine settimana della Festa del ringraziamento e la giovane violinista dai capelli biondi e la determinazione d'acciaio resta nascosta in un albergo fino a quando le si spalancano le amichevoli porte dell'ambasciata americana a cui chiede, ottenendolo, asilo politico.

"Non volevo rubare niente. Solo me stessa," sono le prime parole pronunciate davanti ai giornalisti, una volta atterrata a Washington. Lo Stradivari statale è rimasto sul letto. Con sé, porta solo due archetti in una busta di plastica e il suo immenso talento.

Ha 23 anni e da sempre il violino è l'unico amico. Studia da quando ha cinque anni, senza molto altro se non la musica, in un Paese che non consente deroghe all'impegno scolastico e all'asservimento al sistema.

Il violino è uno strumento per indagare ogni genere di mistero, una lente d'ingrandimento per vedere l'invisibile. È la solitudine di una bambina aggrappata alle corde della disciplina. È la prestigiosa Scuola Centrale di Musica di Mosca e poi il Conservatorio della capitale russa.

La musica lenisce, cura, dona vita. E il tempo, grazie a quel violino, prende ad accelerare e insieme a rallentare. E dopo l'approdo in terra americana, arrivano le prime proposte, i concerti da solista

e poi le grandi orchestre, la London Symphony, i Berliner, la Scala, le tournée in giro per il mondo.

Dai viaggi dentro di sé al viaggio "fuori", come i tanti artisti che dalla Russia sono fuggiti, Mullova trova altrove il proprio sogno di emancipazione. E il mondo oggi, quarant'anni dopo, la conosce e la riconosce come una vera e propria leggenda vivente del nostro tempo, per talento e versatilità, sia che suoni Bach con l'arco barocco sullo Stradivari "Julius Falk" del 1723, sia quando si sente libera di esplorare esperienze crossover con la musica di Miles Davis, Duke Ellington e i Beatles, Youssou N'Dour o Alanis Morissette, o suona insieme al primogenito Misha, virtuoso ed eclettico contrabbassista jazz. Contaminazioni, influenze e soprattutto, passione: *"Non bisogna fare paragoni e dire cosa è meglio, la musica classica o quella moderna. È semplicemente musica bellissima"*, dice.

Mullova, alta, bella e severa, la postura rigorosa, le mani lunghe e morbide, ha negli occhi una rapida apprensione che la assimila alla malinconia nordica che permea le note dell'arduo e splendido *Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47* di Jean Sibelius, eseguito a Helsinki per la prima volta l'8 febbraio 1904.

Helsinki, la città-destino.

La Russia del 1983 è lontana. Ma forse non tanto. Certo, oggi non abbastanza perché la malinconia di tutti noi non riverberi dolente dalle corde di un violino.

Al centro della Regione

LA **T** OSCANINI

on tour



La Regione Emilia-Romagna sostiene da sempre l'attività de La Toscanini, ne è il principale sostenitore, assieme al Comune di Parma e al Ministero della Cultura.

Condivide con La Toscanini il concetto di “musica necessaria” al territorio e alla comunità, che trova nell'orchestra lo strumento ideale per la sua affermazione, sia assecondando la crescente vocazione alla musica dei giovani, sia contrastando le diseguaglianze culturali, che sono sociali e geografiche.

Con il nuovo progetto Next si è reso disponibile un ulteriore e prezioso strumento di presenza e di diffusione dell'offerta musicale de La Toscanini in tutto il territorio emiliano-romagnolo che, grazie a un repertorio *crossover*, si rivolge a un pubblico ancora più vasto e diversificato, molto efficace per le finalità sociali rivolte all'inclusione e all'integrazione. La Toscanini Next, superando i generi e la incerta distinzione fra musica alta e pop, può avvicinare nuovo pubblico, soprattutto quello giovane, alla musica di qualità.

Non solo. La novità delle repliche dei concerti inseriti nella serie *La Toscanini per tutti* in alcuni Comuni della nostra Regione ha consentito un importante ampliamento dell'offerta culturale sul territorio, anche in contesti che non possono contare sulla disponibilità di stagioni concertistiche consolidate.

Infine, è ammirevole l'impegno degli istituti culturali di cui la Regione è socia, nella danza, nella lirica, nella musica, di intensificare le collaborazioni consolidando una potente rete artistica.

Sull'onda del successo di queste iniziative che, attraverso il consenso e l'adesione del pubblico, stanno contribuendo concretamente alla creazione di una vera e propria *Comunità Musicale*, auspico che siano ancora molti i Comuni della Regione che possano cogliere queste preziose opportunità e – col diventare soci de La Toscanini – condividere le finalità di una riqualificazione del tessuto sociale, anche attraverso le buone pratiche di produzione e fruizione musicale.

Mauro Felicori
Assessore alla cultura e paesaggio | Regione Emilia-Romagna

Venerdì 11 marzo 2022, ore 20.00
Domenica 13 marzo 2022, ore 15.30
Modena | Teatro Comunale
Pavarotti-Freni

Adriana Lecouvreur

FRANCESCO CILEA

ITALO NUNZIATA *Regia*
ALDO SISILLO *Direttore*
ORCHESTRA DELL'EMILIA-ROMAGNA
ARTURO TOSCANINI

Venerdì 18 marzo 2022, ore 20.00
Domenica 20 marzo 2022, ore 15.30

Piacenza | Teatro Municipale

Adriana Lecouvreur

FRANCESCO CILEA

ITALO NUNZIATA *Regia*
ALDO SISILLO *Direttore*
ORCHESTRA DELL'EMILIA-ROMAGNA
ARTURO TOSCANINI

Sabato 9 aprile 2022, ore 20.30

Modena | Teatro Comunale Pavarotti-Freni

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*
VIKTORIA MULLOVA *Violino*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Silvia Colasanti, Jean Sibelius,
Johannes Brahms/Arnold Schönberg

Sabato 16 aprile 2022, ore 20.30

Pavia | Teatro Fraschini

ENRICO ONOFRI *Direttore*
ROSALIA CID *Soprano*
SHARON CARTY *Mezzosoprano*
DAVE MONACO *Tenore*
LUCA TITTOTO *Basso*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
CORO UNIVERSITARIO DEL COLLEGIO
GHISLIERI
LUCA COLOMBO *Maestro del coro*
Josquin Desprez,
Wolfgang Amadeus Mozart

Martedì 26 aprile 2022, ore 20.00

Giovedì 28 aprile 2022, ore 20.00

Sabato 30 aprile 2022, ore 20.00

Parma | Teatro Regio

Ascesa e caduta della città di Mahagonny

KURT WEILL

HENNING BROCKHAUS *Regia*
CHRISTOPHER FRANKLIN
Maestro concertatore e direttore
ORCHESTRA DELL'EMILIA-ROMAGNA
ARTURO TOSCANINI

TEATRO FRASCHINI

Il 2022 sarà per il Teatro Fraschini di Pavia un anno in cui la musica vedrà un incremento significativo nella propria programmazione e, in quest'ottica, è nata in maniera direi "naturale" la collaborazione con una delle Istituzioni Concertistiche - Orchestrali più importanti del territorio: La Toscanini.

Il nostro Teatro vedrà La Toscanini protagonista il 16 aprile in uno dei capolavori della Storia della Musica: il *Requiem K626 in re minore* di Mozart.

La profondità musicale e simbolica di questo brano verrà messa in risalto dalla lettura storicamente informata di Enrico Onofri che, ne siamo certi, si inserirà perfettamente nel contesto spirituale della Santa Pasqua. Per questo evento è prevista la partecipazione di una realtà pavese molto importante che si "fonderà" magnificamente con l'orchestra: il Coro Universitario del Collegio Ghislieri.

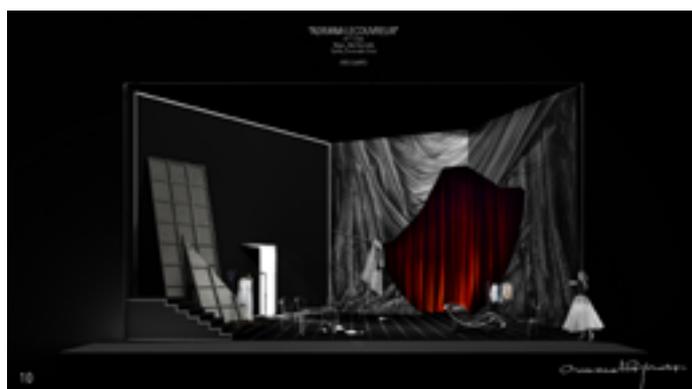
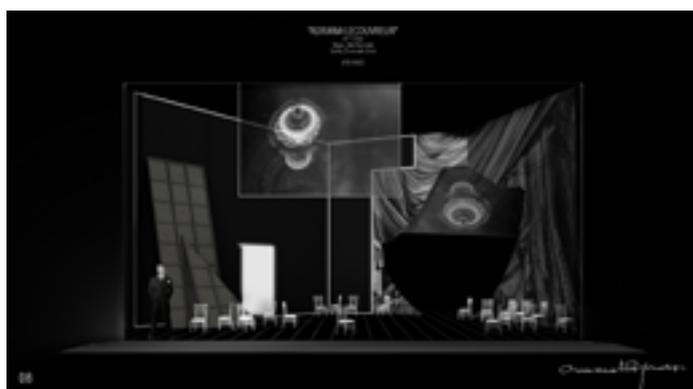
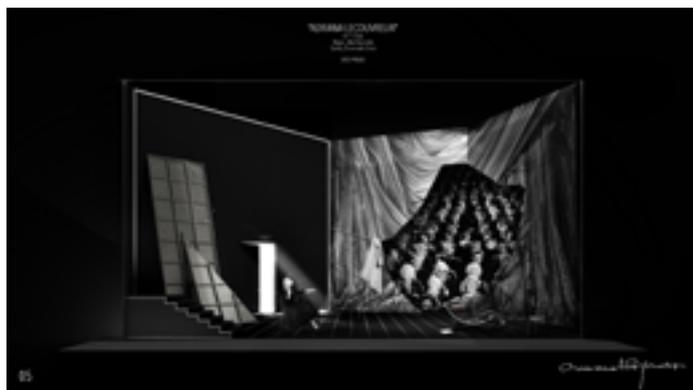
Ma la collaborazione con La Toscanini non finirà qui!

Nel prossimo settembre, infatti, il Teatro Fraschini inaugurerà la Stagione 2022-23 con la rassegna "Preludio d'Autunno", nella quale saranno coinvolte alcune tra le ICO più prestigiose, che si alterneranno in programmi sinfonici di grande rilievo: I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Haydn, l'Orchestra Regionale Toscana e, appunto, La Toscanini. Il 30 settembre prossimo, il direttore ospite principale dell'orchestra Kristjan Järvi, proporrà un programma molto interessante con brani di Reich, Berio e Čajkovskij che, sicuramente, entusiasmerà il pubblico di Pavia!

Jacopo Brusa

Consulente Artistico Musicale | Fondazione Teatro Fraschini di Pavia





Bozzetti di *Adriana Lecouvreur*, regia Italo Nunziata, scene Emanuele Sinisi, costumi Artemio Cabassi

ADRIANA LECOUVREUR

Da alcuni anni il nostro Teatro sta proponendo titoli meno frequentati del repertorio fra Otto e Novecento. Le scorse stagioni abbiamo visto nuovi allestimenti de *La Wally* di Catalani, de *Le Villi* e del *Trittico* di Puccini, di *Andrea Chénier* di Giordano e de *La Gioconda* di Ponchielli. L'idea è quella, da un lato di ripercorrere un capitolo importante del repertorio dal punto di vista del teatro musicale rinnovando la sua messa in scena con nuove regie prestigiose e innovative, dall'altro di rivisitare una fase cruciale della vocalità operistica attraverso la partecipazione di interpreti di calibro internazionale, come Saïoa Hernández, Anna Pirozzi, Francesco Demuro, Ambrogio Maestri, Francesco Meli e Veronica Simeoni.

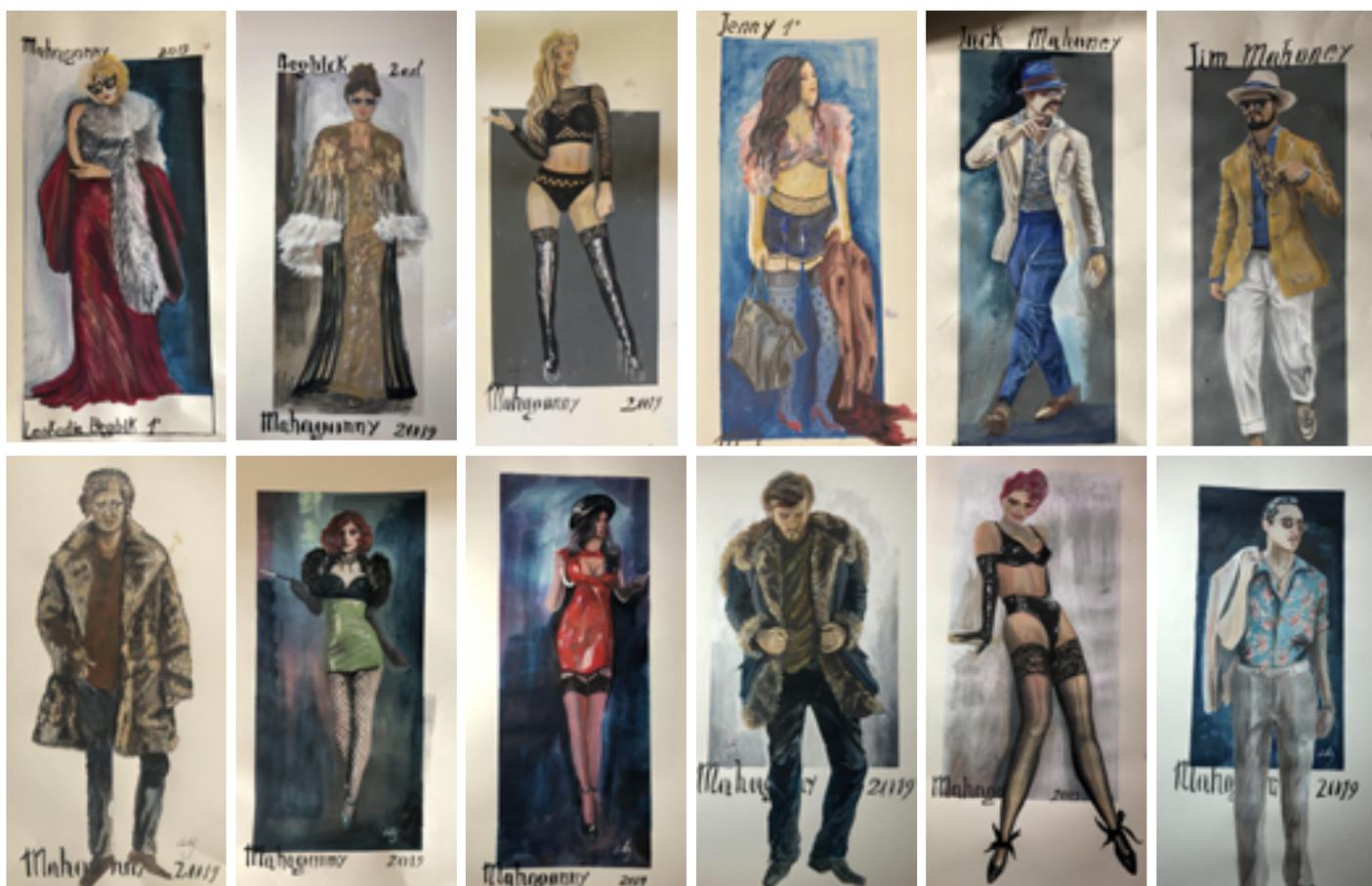
Adriana Lecouvreur va in scena dopo 30 anni di assenza dal teatro modenese in un nuovo spettacolo affidato ad Italo Nunziata che ricontestualizza la vicenda alle soglie della rivoluzione sociale degli anni Sessanta. Abbiamo voluto dedicare l'opera a Mirella Freni, artista considerata fra le più importanti interpreti che hanno ricoperto il ruolo del titolo gettando nuova luce sulle caratteristiche vocali, le inflessioni espressive e le valenze drammatiche del personaggio.

Aldo Sisillo
 Direttore Fondazione Teatro Comunale di Modena e
 Direttore d'orchestra dell'opera

ASCESA E CADUTA DELLA CITTÀ DI MAHAGONNY

Riflettendo su *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* bisogna ricordare che Kurt Weill è uno dei compositori più versatili ed eclettici del XX Secolo, e questo brano l'ha scritto prim'ancora di compiere 30 anni... un talento notevole! L'opera nasce da un brano concertistico (un pezzo di teatro con un insieme di canzoni) intitolato *Mahagonny Singspiel*, suonato per la prima volta nel 1927 a Baden Baden. Invece l'opera in 3 atti più completa, che presentiamo ora a Parma, è stata rappresentata per la prima volta nel 1930 a Lipsia (in quei 3 anni, Weill e il suo collaboratore Bertolt Brecht hanno lavorato insieme per sviluppare, a partire da canzoni, un'opera completa). Si sente che il compositore ha dato libertà assoluta alle sue forze creative per mettere in scena questa bizzarra vicenda. Una parola spesso usata per descrivere questa musica è "decadente"; parola che potrebbe anche rispecchiare la società in cui è nata l'opera: la Repubblica di Weimar. Infatti quando i nazisti presero il controllo della Germania nel 1933, la musica di Weill fu censurata ed egli stesso fu costretto a fuggire dal paese. Quella di *Mahagonny* è una partitura complessa, con un linguaggio musicale a volte sofisticato (con fughe, contrappunto rigorosamente studiato e sviluppo sinfonico) e a volte popolare, con chitarre, percussioni e musica folk degli anni '20: un vero *potpourri* di stili musicali. E questa versatilità è richiesta anche ai cantanti del cast: è come se venisse chiesto loro di viaggiare tra vari stili, dal canto lirico alla musica popolare.

Christopher Franklin
Direttore d'orchestra dell'opera



I Concerti della Gazzetta

Domenica 27 marzo 2022, ore 11.00
Parma | Teatro del Convitto Maria Luigia

DUO D'ARCHI LA TOSCANINI

MIHAELA COSTEA *Violino*

ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*

GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata a canone n. 3 in re maggiore

TWV 40:120

REINHOLD MORITZEVIČ GLIÈRE*

Quattro duetti op. 53

EMIL TABAKOV

Motivy per contrabbasso solo

FRITZ KREISLER

Recitativo e Scherzo op. 6 per violino solo

VITO MERCURIO

Elegia *Il canto dell'anima*

ASTOR PIAZZOLLA

Cinque tanghi *J'attends, La Misma Pena,*

Saint Louis en l'île, Guardia Nueva,

Adiós Noniño

*Trascrizioni di Antonio Mercurio

Domenica 3 aprile 2022, ore 11.00

Parma | Teatro del Convitto Maria Luigia

QUARTETTO D'ARCHI

"I CONCERTINI" DELLA

FILARMONICA

ARTURO TOSCANINI

CATERINA DEMETZ,

VALENTINA VIOLANTE *Violini*

CARMEN CONDUR *Viola*

VINCENZO FOSSANOVA *Violoncello*

GIOVANNI BATTISTA VIOTTI

Quartetto per archi in mi maggiore op.3

JOAQUIN TURINA

La oración del torero op. 34

ALEXANDER BORODIN

Quartetto n. 2 in re maggiore

Il pubblico riceverà in omaggio una copia della Gazzetta di Parma, un caffè e un sacchetto di praline dell'azienda *Lady Café*.

Sponsor della rassegna: Assicoop Emilia Nord



Scopri tutti *I Concerti della Gazzetta* realizzati in collaborazione con il Convitto Nazionale Maria Luigia



Vladimir Baranov-Rossiné, *Rythme*, 1913

Zinco, olio e acquarello su base di legno, Collezione Vladimir Tsarenkov, Londra

VOCI LONTANE E VICINE

Facendosi largo, in punta d'arco, tra secoli di Storia della musica. Per solitarie riflessioni e gemellanze di suoni in combutta, via via si disegnano i profili di due splendidi florilegi strumentali, spaziando con fascinosa levità tra danze ed elegie, tra guizzi imprevedenti ed estasi fluttuanti di placide ebbrezze. Nei fasti di estrose cesellature, qui il barocco non disdegna avere al suo fianco il tango, tutto palpiti argentini. Senza conoscere barriere, si rinnovano i margini di ogni geografia (emozionale). Capita che un musicista italiano giramondo, in marsina e tricorno, si trovi a conversare con un chimico russo che, a detta dei più, è anche un eccellente compositore; mentre, sullo sfondo, un torero madrilenno si raccoglie in preghiera, giusto poco prima dell'inizio della corrida. Un modo possibile per dire, in altri termini, che in fin dei conti siamo tutti fratelli? Forse. Nel dubbio, allora, non ci resta che provare a «entrare in un concerto di voci lontane e vicine» (Milo De Angelis). (a.c)



© Chico De Luigi

Venerdì 15 aprile 2022, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

ENRICO ONOFRI *Direttore*
ROSALIA CID *Soprano*
SHARON CARTY *Mezzosoprano*
DAVE MONACO *Tenore*
LUCA TITTOTO *Basso*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
CORO UNIVERSITARIO DEL COLLEGIO
GHISLIERI
LUCA COLOMBO *Maestro del coro*

JOSQUIN DESPREZ
*Nymphes des bois, La déploration
de la mort de Johannes Ockeghem*

WOLFGANG AMADEUS MOZART
*Requiem in re minore per soli,
coro e orchestra K 626*



Programma di sala
disponibile dal 13/04

Nel 1771 il giovane Mozart assistette alla prima esecuzione del *Requiem* di Michael Haydn, fratello minore di Josef, e ne restò evidentemente colpito se vent'anni più tardi lo farà riecheggiare nel proprio.

Entrambe le opere facevano parte di una consolidata tradizione sacra di commistione tra contrappunto severo e movimenti di matrice operistica, che partivano dal modello dello *Stabat Mater* di Pergolesi, e nel caso di Mozart anche dagli oratori di Händel, come dimostra il tema del *Kyrie* direttamente tratto da un coro del *Messiah* – il “prestito” era allora una pratica comune e non era considerata un plagio, bensì un omaggio. Spogliato dunque di quell'aura di unicità e mistero conferitagli dall'immaginario romantico, cui contribuì senz'altro la sua incompiutezza, il *Requiem* resta tuttavia un brano che suscita una particolare e profondissima commozione, ricordandoci gli ultimi drammatici giorni di un grande artista.

Non deve quindi stupire se all'esecuzione del *Requiem* sarà accostata un'opera tanto lontana come *Nymphes des bois*, brano emblematico di polifonia rinascimentale scritto da Josquin Desprez per la morte del proprio maestro Ockeghem, una sorta di *Requiem* profano in cui ninfe pagane sono chiamate a piangere il defunto, mentre la voce di tenore – cioè la linea conduttrice su cui è composto – intona il *Requiem* gregoriano: sacro e profano che dunque si mescolano, dando vita ad uno dei più umani e strazianti compianti di tutte le epoche.

Enrico Onofri
Direttore principale Filarmonica Arturo Toscanini

ELEGIA PER IL MAESTRO

Déploration sur la mort de Ockeghem

Che cosa ha spinto uno dei più grandi polifonisti dell'intero Rinascimento europeo a legare una delle sue più importanti composizioni al nome del suo maestro?

Josquin Desprez è stimato essere il principale musicista vivente a cavallo tra il secolo XV e XVI: *“Josquin, non dir che l'ciel sia crudo et empio / che te adornò de sì sublime ingegno...”* scrive Serafino Aquilano in un suo sonetto; dopo la sua morte Martin Lutero parlerà di Josquin come tramite divino per l'evangelizzazione: *“Deus predicavit evangelium etiam per musicam, ut videtur in Josquin”*, fino al fiorentino Cosimo Bartoli che lo definisce il *Michelangelo Buonarroti* della musica. Josquin è al centro del mercato internazionale dei musicisti e tutte le corti europee se lo contendono! Sarà in Italia nella cappella papale, alla corte degli Sforza e degli Este.

Ebbene, nel febbraio del 1497, dopo la morte di Johannes Ockeghem, Josquin Desprez decide di musicare la toccante elegia scritta da Jean Molinet, in cui

ninfe, dee e grandi cantori si lamentano per la morte del musicista. Nel testo vengono citati anche quattro tra i più importanti musicisti viventi: Josquin Desprez, Pierre de la Rue (Piersson), Antoin Brumel, Loyset Compère che devono piangere la perdita del *buon padre*.

Josquin raccoglie l'invito di Molinet e piange la perdita del maestro, probabilmente putativo - le scarse conoscenze bibliografiche a disposizione non ci permettono di avere piena certezza sulle loro frequentazioni. Con una straziante musica completamente ispirata agli stilemi compositivi del suo maestro, Josquin cerca di imitarne in tutto e per tutto lo stile, ideando una composizione molto più vicina alla musica di Ockeghem che alla sua, in un omaggio carico di grande umiltà!

In più, per aumentare la carica drammatica dell'opera profana, decide di inserire una voce che canti la melodia gregoriana del *Requiem* dando alla composizione una certificazione sacra del momento. Piangono anche le note, che nel manoscritto vengono

raffigurate tutte nere. La musica intera è in lutto! In un'epoca come la nostra, in cui l'autoreferenzialità della musica e del musicista è un elemento fondamentale, questa scelta appare ardua. Oggi ricerchiamo una lettura sempre personale ed originale in un'esecuzione, una forma musicale nuova che sconvolga o quanto meno si differenzi dal linguaggio musicale attuale, pronti ad accusare i musicisti di poca originalità, scarsità di idee, se non di appropriamento delle idee altrui.

Nel Rinascimento il maestro era una figura sacra, al di là del rapporto diretto a bottega o in cantoria, questi sommi musicisti si sentono debitori dell'arte di Ockeghem, e per poter onorare al meglio la figura del *buon padre* musicale cercano di avvicinarsi alla sua musica quanto più possibile, sicuri che nell'imitazione del maestro si possa leggere la grande ammirazione e la riconoscenza verso la sua arte. Il rapporto tra l'allievo e il maestro è sacro!

Luca Colombo
Maestro del coro



©Luca Pezzani

Antonio Mercurio, primo contrabbasso e Viktoria Borissova, spalla dei secondi violini.

MUSICIANS' CORNER

a cura di Giulia Bassi

Appassiona sempre più la rubrica in cui i professori della Filarmonica Toscanini, nel rispondere al *Questionnaire de Proust*, raccontano di sé in modo diverso e divertente.

In questo numero rispondono alle domande Viktoria Borissova, spalla dei secondi violini, e Antonio Mercurio, primo contrabbasso.

1. Il tratto principale del tuo carattere?

VB: L'impulsività.

AM: La perseveranza.

2. Qual è la qualità che apprezzi in un uomo?

VB: Correttezza e sincerità.

AM: L'onestà. Credo non bisogna aggiungere altro.

3. Qual è la qualità che apprezzi in una donna?

VB: Correttezza e sincerità.

AM: La forza di volontà. Adoro le donne forti e tenaci.

4. Cosa apprezzi di più dei tuoi amici?

VB: La loro pazienza nei miei confronti.

AM: La capacità di scherzare, stare al gioco, sdrammatizzare e divertirsi alleggerendo le situazioni più intricate e difficili. Gli amici spesso sono dotati del cosiddetto "colpo in canna", carico di ironia se non di comicità.

5. Il tuo peggior difetto?

VB: Procrastinare.

AM: Crederci troppo. Può sembrare una virtù, ma la maggior parte delle volte si trasforma in una condanna o nella più grande trappola della vita.

6. Il tuo passatempo preferito?

VB: Correre in auto.

AM: Cercare soluzioni per ottimizzare il tempo, perché questo non passi.

7. Cosa sogni per la tua felicità?

VB: Ritornare a leggere con la voracità di quando ero piccola.

AM: Trovare un equilibrio tra i miei sogni/aspettative e ciò che ho già realizzato, così che la mia fame di cambiamento, di rinnovamento, si plachi.

8. Quale sarebbe, per te, la più grande disgrazia?

VB: Perdere le persone a cui voglio bene.

AM: Sapere di non aver più tempo. È il mio peggior nemico lo scorrere del tempo, che non riguarda semplicemente l'avvicinarsi della fine, bensì la sensazione di non poter recuperare, di non poter cliccare UNDO.

9. Cosa vorresti essere?

VB: Una persona capace di accettare lo status quo con saggezza.

AM: Quello che sono... che in realtà non sono! Così mi metto sempre in discussione e mi faccio delle domande senza darmi risposte definitive. Questi interrogativi mi rendono sensibile al cambiamento che è esattamente quello che cerco.

10. In che paese vorresti vivere?

VB: Ovunque si preferisca creare squadre anziché clan.

AM: Non ho la necessità di vivere in un paese specifico, bensì in un luogo urbano indefinito, affacciato ad una finestra di una casa all'angolo di un incrocio tra due piccole strade.

11. Il tuo colore preferito?

VB: Rosso scuro.

AM: Non ho un colore favorito ma una qualità di colore: il pastello.

12. Il tuo fiore preferito?

VB: Li amo tutti... forse preferisco le fresie.

AM: Se dovessi scegliere un fiore uno sarebbe il gelsomino. Il suo profumo avvolge strade, cortili e terrazze di un'incredibile freschezza. Simboleggia l'inizio di una stagione meravigliosa.

13. Il tuo uccello preferito?

VB: Quei piccolini, coraggiosi, che puliscono i denti dei cocodrilli.

AM: Il colibrì, per il suo equilibrio nel volo.

14. I tuoi scrittori preferiti?

VB: Jorge Amado, Lev Tolstoj, Honoré de Balzac, Jane Austen, John Ronald Reuel Tolkien, Elin Pelin, Fani Popova-Mutafova, Marion Zimmer-Bradley, Gabriel Garcia Márquez.

AM: Italo Calvino, legato a una parte della mia infanzia, Erri De Luca che riconduco alle mie origini e Malcom Gladwell: una mente brillante.

15. I tuoi poeti preferiti?

VB: Elisabeth Barrett-Browning, Ugo Foscolo, Nikola Vapcarov.

AM: Gianni Rodari.

16 - 17. Chi sono i tuoi eroi? E le tue eroine?

VB: Franca Viola, Thomas Sankara, Federico II di Svevia.

AM: Quelli che alla domanda "A cosa stai pensando" rispondono "A niente". Non so come facciano. Sono le persone che riescono ad alleggerire i pensieri e generalmente a minimizzare: credo che migliorino la loro vita e spesso anche quella degli altri.

18. Il tuo musicista preferito?

VB: Il compositore su cui sto lavorando in questo momento.

AM: Potrei citarne tanti, troppi. Posso dire che ammiro profondamente quei compositori che riescono a trascendere la parte accademica e tecnica, mettendola al servizio della musica stessa.

19. Il tuo pittore preferito?

VB: Tra i viventi Ivan Obretenov, che mi ha fatto un ritratto! Tra i grandi della storia: Goya, Rembrandt, Renoir, Van Dyck, Boldini... citarne uno solo mi è impossibile!

AM: Mark Rothko. Adoro chi riesce ad esprimere emozioni, concetti, con soltanto poche linee o semplici forme geometriche.

20 - 21. Un eroe/un'eroina nella tua vita reale?

VB: Ho avuto grandissimi maestri, ma sono troppo dissacrante per avere eroi.

AM: Chi riesce ad ottenere il meglio dal peggio. Coloro i quali guardano oltre la realtà, trasformando e migliorando delle situazioni normalmente date per perse. Un esempio è un artista come Herbert Pagani, che riusciva a creare delle opere d'arte piene di significato con oggetti inutili, da buttare.

22. Il tuo nome preferito?

VB: Non saprei... forse Socrate.

AM: Carlo, la colonna della mia vita. Il nome del mio maestro e quello di mio figlio.

23. Cosa detesti?

VB: Il potere gestito con prepotenza e arroganza.

AM: La menzogna e chi è convinto di cavarsela con essa.

24. Un personaggio della storia che odi più di tutti?

VB: I cacciatori di streghe di tutti i tempi... ma anche con chi instaurò

la società patriarcale ho qualche problema.

AM: È una domanda alla quale, in verità, non riesco a rispondere! Poi l'illuminazione e la seguente decisione: odio Fritz Kreisler, violinista e compositore, il padre del vibrato continuo. Con lui il vibrato da "abbellimento" diviene decorazione e mezzo espressivo essenziale, facendo perdere, nei decenni successivi, la costruzione del suono e della frase musicale con le diverse velocità e gestualità d'arco. Invece prima, nel corso del XVIII e XIX secolo, il vibrato era applicato in modo selettivo, non a tutte le note e, in quanto abbellimento, era un mezzo espressivo che risultava efficace quanto più veniva usato con parsimonia.

25. L'impresa storica che ammiri di più?

VB: La mitica battaglia di Šipka e la liberazione della Bulgaria dall'impero ottomano.

AM: Il primo scudetto del Napoli nel 1987 (...e io odio il calcio!). Un evento sportivo che ha elevato gli umori e le speranze di un intero popolo, di una città in cerca di un riscatto umano sociale. Napoli ha fatto di un calciatore (Maradona) una divinità, ancora viva oggi tra le strade e la sua gente.

26. Un dono che vorresti avere?

VB: Il teletrasporto. O la pazienza. Posso avere entrambi?

AM: Ci sto pensando da ore, ma non saprei! Odio i regali.

27. Come vorresti morire?

VB: In pace con me stessa.

AM: In silenzio, senza musica.

28. Come ti senti attualmente?

VB: Lontana dal morire.

AM: Mi sento sempre in una fase di transizione. Sento che devo sempre rinnovarmi, cercare nuove strade tanto nella musica quanto nella vita quotidiana.

29. Di cosa ti senti in colpa?

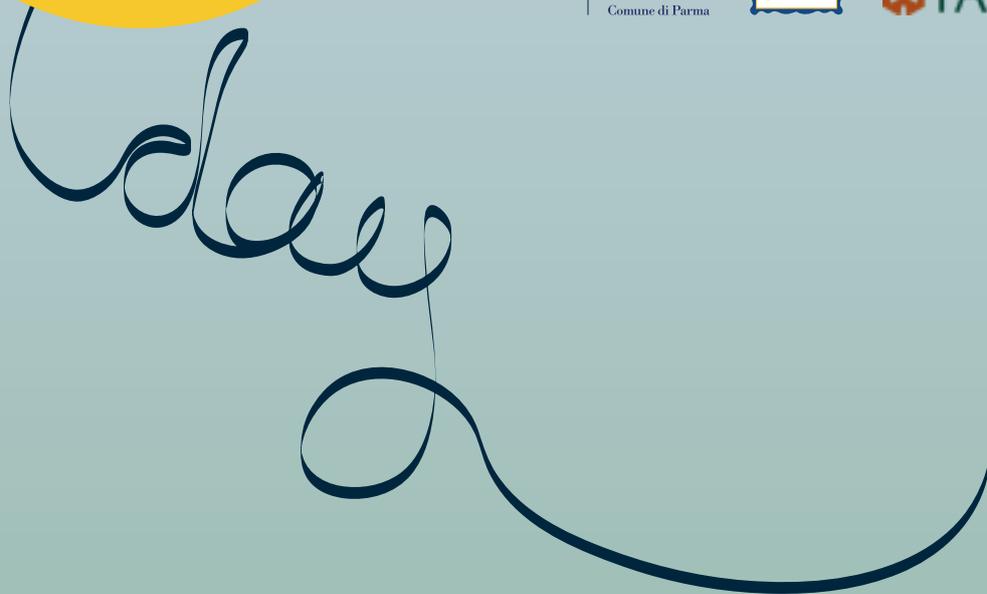
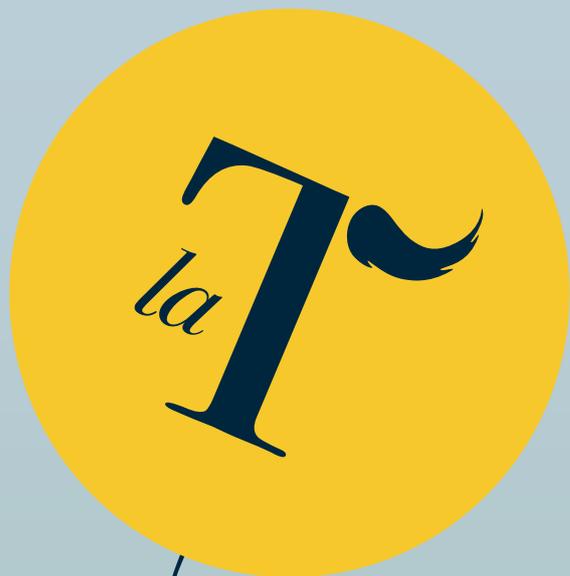
VB: Di essere stata un po' troppo ingenua un po' troppe volte.

AM: Di non aver avuto la faccia tosta in certe occasioni per troppa educazione... sono troppo onesto.

30. Lascia scritto il tuo motto!

VB: Lo prendo a prestito da Oscar Wilde: "Preferisco i cattivi agli stupidi perché i cattivi a volte si riposano."

AM: "Dai Dai Dai!" Vedi il numero 1 e ricomincia da capo l'intervista.



25, 26, 27 marzo 2022

Parma | Parco della Musica

TRE GIORNI DI MUSICA, ARTE E
TEATRO... PER TUTTI!

In collaborazione con



Comune di Parma



FAI FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO



Venerdì 25 marzo 2022

LA T-DAY

Una giornata di festa per tutti, ricordando Arturo Toscanini nel 155° anniversario della nascita

Il 25 marzo, nel giorno in cui ricorre il 155° anniversario della nascita di Arturo Toscanini, La Toscanini è lieta di ricordare il Maestro organizzando una vera e propria festa con una serie di attività rivolte a tutte e tutti, che saranno in grado di animare il Parco della Musica e i suoi edifici. Laboratori d'arte e di musica per bambini, performance di lettura teatrale e musica dal vivo, uno strepitoso concerto serale per didgeridoo e orchestra in anteprima mattutina per le scuole e le associazioni culturali del territorio (nell'ambito del progetto *Prova La Toscanini!*) e molte altre iniziative gratuite in programma, costruite attorno al claim LA MUSICA NECESSARIA: LA TOSCANINI PER TUTTI. Nell'occasione, oltre a essere presentate le attività del programma *Community Music* - che è al centro delle nuove azioni strategiche di produzione e promozione socioculturale de La Toscanini - sarà presentato il programma delle *Settimane Musicali Farnesiane* (dal 14 al 29 maggio nel Complesso Monumentale della Pilotta), l'*avant programme* del Festival Toscanini 2022 e il nuovo logo sonoro, che completa e arricchisce il processo di *brand identity* de La Toscanini.

Sabato 26 e domenica 27 marzo 2022

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA con I LIKE PARMA e PAGANINI CONGRESSI

Visite guidate, laboratori, spettacoli e concerti... per tutti!

Il 26 e 27 marzo 2022 tornano le Giornate FAI di Primavera, il grande evento nazionale dedicato al patrimonio d'arte e cultura del nostro Paese. La Toscanini in collaborazione con *I Like Parma* e la Delegazione FAI di Parma è lieta di prendere parte all'iniziativa aprendo le porte della sua sede, il CPM - Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini", con una serie di attività musicali per adulti e bambini. Il Paganini Congressi metterà a disposizione i propri spazi per le visite guidate che interesseranno l'Auditorium Paganini e gli Spazi Ipogei. Un'occasione unica per partecipare a laboratori, concerti e spettacoli musicali e per conoscere gli edifici inseriti nel Parco della Musica e la storia dell'Ex Zuccherificio Eridania, frutto del progetto di riqualificazione dell'architetto Renzo Piano.

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA

Installazioni site specific e visite guidate

Visite Guidate

a cura del FAI con I LIKE PARMA negli spazi del Paganini Congressi (Auditorium Paganini, Spazi Ipogei) e del CPM (Sala Gavazzeni, Sala Delman)

Audio Visual Mapping “La musica necessaria”

[art work: Davide Bart. Salvemini, *visual artist in residence* a La Toscanini per la Stagione 2021/2022]

La T-Photo Booth

uno spazio divertente per fotografie... con il piccolo Arturo!

La T-Shop

l'esclusivo e originale *merchandising* de La Toscanini

Concerti

25 marzo, ore 9.45 - Auditorium Paganini

Prova La Toscanini! L'orchestra da vicino

Guida all'ascolto e anteprima concerto per didgeridoo e orchestra

25 marzo, ore 19.30 - Parco della Musica

La Toscanini Next Music Live

25 marzo, ore 20.30 - Auditorium Paganini

Fenomeni | Concerto per didgeridoo e orchestra

26 marzo, ore 19.30 - Parco della Musica

La Toscanini Next Music Live

27 marzo, ore 20.30 - Parco della Musica

La Toscanini Next Music Live

27 marzo, ore 21.00 - CPM, Sala Gavazzeni

Salotto Toscanini Special Edition (riservato ai Soci FAI)

Quartetto d'archi La Toscanini

Spettacoli di Musica e Teatro

Tour itinerante con Marco Fragnelli, Claudio Pellerito e Matteo Vitanza

Arturo

Spettacolo itinerante per attore e radio

Il libro più bello. Fantaviaggio nella biblioteca di Arturo

Spettacolo musicale di lettura performativa

Concertosa

Spettacolo musicale ad alta accessibilità

Laboratori

Nidi di Musica

Laboratorio d'arte e psicomotricità sulle note di *Pierino e il lupo* di Prokof'ev

Laboratorio di percussioni

con i Professori della Filarmonica Toscanini

Gli spettacoli *Arturo*, *Il libro più bello* e *Concertosa* saranno presentati al pubblico in versione ridotta e sequenziale, sotto forma di spettacolo itinerante e avranno una durata complessiva di circa 60 minuti.

Saranno accessibili gratuitamente previa prenotazione a gruppi composti da 30 persone al massimo, con partenza ogni ora dal *Welcome Point* allestito sotto alle Tettoie Liberty del Parco della Musica:

- Venerdì 25 marzo, dalle 14 alle 17

- Sabato 26 marzo, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17

- Domenica 27 marzo, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17

Sarà necessario presentarsi al *Welcome Point* con almeno 15 minuti di anticipo rispetto all'orario di partenza del tour di spettacoli per lo svolgimento delle necessarie procedure di sicurezza igienico-sanitarie.

Per accedere a tutte le attività de La Toscanini sarà indispensabile prenotarsi attraverso la APP Parma 2020+21, indossare correttamente la mascherina di tipo FFP2 ed essere in possesso di Green Pass rafforzato.

Le prenotazioni alle visite guidate degli spazi del Paganini Congressi e del CPM, a cura della Delegazione FAI di Parma, potranno invece essere effettuate sulla piattaforma del FAI all'indirizzo:

<https://faiprenotazioni.fondoambiente.it>

Informazioni e programma completo

www.latoscanini.it

Tel. 0521 391339 | biglietteria@latoscanini.it



AUDIO VISUAL MAPPING “LA MUSICA NECESSARIA”

Una suggestiva installazione sonora e visiva per tutte e tutti

Un progetto di audio e video mapping realizzato da La Toscanini con il Comune di Parma per *I Like Parma*, creato con le illustrazioni di Davide Bart. Salvemini, *visual artist in residence* a La Toscanini per la Stagione 2021/22, e la partecipazione dei giovani musicisti de La Toscanini Next.

Le immagini e i suoni del mapping vogliono evocare le parole-chiave *Pace, Condivisione, Consapevolezza, Inclusione e Comunità*, nell'intento di restituire al pubblico una rappresentazione della musica quale forza necessaria e propulsiva di rivoluzione, in grado di generare cooperazione, dialogo e sviluppo. Il video mapping sarà proiettato sulla facciata esterna del CPM, durerà circa 10 minuti e si ripeterà in *loop* dal tramonto fino a tarda notte. Ad introdurre il ciclo del video mapping ci sarà la musica dal vivo de La Toscanini NEXT Ensemble composto da: Andrea Coruzzi (fisarmonica), Alessandro Schiavetta (clarinetto), Alessandro Salaroli (sax soprano), Luca Crusco (sax contralto), Ethan Bonini (sax tenore), Eoin Setti (sax baritono), Martino Mora (batteria), Luca Marchi (basso elettrico), Matteo Chirivì (chitarra elettrica). Questo progetto di musica e arte visiva digitale, altamente innovativo e accessibile, mira a convogliare il pubblico nel parco, creando un'occasione di condivisione ad ampio raggio con tutte le persone che, a vario titolo, prenderanno parte alle tre giornate: una vera e propria *fiesta* nella splendida cornice del Parco della Musica, per concludere al meglio la lunga maratona di attività ed eventi previsti in città.

25, 26, 27 marzo 2022
dalle ore 19.30

CONCERTOSA Spettacolo musicale ad alta accessibilità

Testi di Sara Culzoni, Illustrazioni di Cristina Portolano

Claudio Pellerito *attore*

La Toscanini Next Ensemble

Andrea Coruzzi *fisarmonica*, Alessandro Salaroli *sax soprano*

Luca Crusco *sax contralto*, Ethan Bonini *sax tenore*

Eoin Setti *sax baritono*, Martino Mora *batteria*

A partire dalla storia narrata nel libro *Concertosa. Il Fantaregno della Musica*, che racconta la bellezza e la necessità della musica per tutti, nasce l'omonimo spettacolo musicale ad alta accessibilità. Uno spettacolo che integra musica dal vivo, teatro, *live drawing*, audionarrazione e LIS, per un'esperienza di fruizione immersiva, altamente inclusiva e accessibile anche a persone con disabilità sensoriali, con particolare attenzione alla compensazione dei deficit della vista e dell'udito resa possibile dalla combinazione di differenti linguaggi artistici.

Venerdì 25 marzo
tour ogni ora dalle 14 alle 17

Sabato 26 marzo
tour ogni ora dalle 10 alle 12 / dalle 14 alle 15

Domenica 27 marzo
tour ogni ora dalle 10 alle 12 / dalle 14 alle ore 17

ARTURO Spettacolo itinerante per attore e radio

*Regia e drammaturgia di Davide Gasparro
con Marco Fragnelli*

E se Arturo Toscanini potesse parlare, oggi? Se potessimo magicamente interpellarlo, quale sarebbe il suo pensiero in merito all'attuale situazione culturale? Quali le indicazioni e i suggerimenti alle giovani generazioni? Uomo di cultura a tutto tondo, dalla sensibilità umanistica: direttore d'orchestra e musicista ma anche appassionato di pittura, fiero antifascista, organizzatore di concerti di beneficenza. Uomo del suo tempo, sì, ma anche precursore dei suoi tempi: intuirà prima di chiunque altro, nel suo campo, la potenza dei media, cominciando ad utilizzare la radio come mezzo di diffusione della musica. È proprio una radio, un oggetto così ricco di tutti questi significati, a essere punto di partenza per lo spettacolo *Arturo*. Una radio come “medium”, come tramite appunto, che veicola musica, ma in grado di essere altresì un ponte tra oggi e ieri. Un monologo tra uomo e mito, musica e biografia.

Venerdì 25 marzo
tour ogni ora dalle 14 alle 17

Sabato 26 marzo
tour ogni ora dalle 10 alle 12 / dalle 14 alle 17

Domenica 27 marzo
tour ogni ora dalle 10 alle 12 / dalle 14 alle ore 17

LABORATORIO DI PERCUSSIONI

Con i professori della Filarmonica Arturo Toscanini

Per adulti e bambini di ogni età
A cura di Francesco Migliarini
Con Salvatore Alibrando, Andrea Carattino,
Francesco Migliarini e Antonio Rispoli

Il laboratorio vedrà i percussionisti della Filarmonica Toscanini impegnati nel ruolo di performer/atelieristi ed è aperto a chiunque abbia voglia di confrontarsi con l'universo sonoro delle percussioni, senza limiti di età. Il laboratorio mira a coinvolgere il pubblico in un processo dinamico e collettivo di composizione e interpretazione musicale, nell'obiettivo di sottolineare la forza e la magia del *fare (musica) insieme*.

L'idea di partenza è quella di dimostrare come qualsiasi oggetto anche d'uso domestico come, ad esempio, bidoni in latta, scope, sacchetti di carta o anche solo il semplice palmo delle mani, possa essere in grado di produrre musica, se opportunamente percorso.

Durante il laboratorio i partecipanti potranno ascoltare una selezione di brani classici e contemporanei specifici di questo repertorio musicale, all'interno del quale trovano equamente spazio sia gli strumenti canonici, sia strumenti del tutto inusuali, come bidoni dell'immondizia o il corpo stesso, attraverso la *body percussion*. Utilizzando materiali di scarto o riciclati in vetro, plastica e carta, il pubblico sarà invitato prima a sperimentare i diversi suoni prodotti dai differenti materiali e, successivamente, a comporre un vero e proprio brano musicale, da eseguire insieme nella fase conclusiva del laboratorio.

Sabato 26 marzo
ore 16.30 - 18

LABORATORIO NIDI DI MUSICA

Sulle note di *Pierino e il lupo*
Per bambine e bambini dai 4 ai 12 anni

Il laboratorio d'arte *Nidi di Musica* a cura di Hélène Taiocchi è destinato a bambine e bambini dai 4 ai 12 anni ed è organizzato da La Toscanini in collaborazione con *Kaleidoscopio - Cooperativa Sociale Onlus*.

L'obiettivo è quello di guidare i piccoli nell'ascolto della musica classica, usando l'arte del riciclo creativo e divertenti giochi di psicomotricità. *Nidi di Musica* nasce come servizio educativo innovativo di supporto alle famiglie, pensato per consentire agli adulti la fruizione dei concerti e, contemporaneamente, ai piccoli la partecipazione ai laboratori.

Durante i laboratori del 25 e 27 marzo i partecipanti avranno l'opportunità di scoprire *Pierino e il lupo*, la celebre favola musicale di Sergej Prokof'ev.

Venerdì 25 marzo
ore 20 - 22
Offerta Family per il Concerto *Fenomeni*

Domenica 27 marzo
ore 11 - 13

IL LIBRO PIÙ BELLO.

Il fantaviaggio nella biblioteca di Arturo Spettacolo musicale di lettura performativa

Regia e drammaturgia di Libero Stelluti
Scenografia e costumi di Stefano Zullo
con Marco Fragnelli nel ruolo di Arturo
Alessandro Schiavetta *clarinetto* (La Toscanini Next)

Il progetto *La Biblioteca di Arturo* nasce dalla volontà di creare una biblioteca musicale per bambini e ragazzi nella sede de La Toscanini, a partire da un piccolo fondo bibliografico di circa 200 libri tra albi illustrati, *silent book* e *graphic novel*, che costituiscono il primo passo concreto per una biblioteca da valorizzare e far crescere nel tempo. Questa biblioteca è pensata anche sotto forma "viaggiante", con una selezione di libri da mettere in valigia o all'interno di un armadio "magico" dotato di rotelle e trainato da una bicicletta, cuore pulsante dello spettacolo musicale di lettura performativa *Il libro più bello. Fantaviaggio nella biblioteca di Arturo*.

Questa biblioteca, anche nella sua forma itinerante e performativa, mira ad essere uno spazio di consultazione e riferimento, per intercettare nuovo pubblico, ma anche per integrare la fruizione tradizionale dei libri e spettacoli di lettura performativa con la musica dal vivo.

Venerdì 25 marzo
tour ogni ora dalle 14 alle 17

Sabato 26 marzo
tour ogni ora dalle 10 alle 12 / dalle 14 alle 17

Domenica 27 marzo
tour ogni ora dalle 10 alle 12 / dalle 14 alle ore 17



La Toscanini *per* Parma

La promozione culturale nel territorio de La Toscanini si intensifica ed arricchisce di collaborazioni istituzionali con Università degli Studi di Parma, Conservatorio di Musica “Arrigo Boito”, Liceo Musicale “Attilio Bertolucci”, Liceo Classico e Linguistico “Gian Domenico Romagnosi” e Istituto “Pietro Giordani.” In via di sviluppo la collaborazione con numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio di Parma e provincia tra cui AVIS, ENS (Ente Nazionali Sordi) e UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti). Una rete territoriale necessaria tanto quanto la musica per la creazione e lo sviluppo strategico del progetto *Community Music*.

Arturino diventa un pupazzo

La Toscanini ha commissionato al laboratorio tessile della Comunità San Patrignano la realizzazione del pupazzetto di Arturino, il simpatico protagonista del libro *Concertosa*, disegnato da Cristina Portolano su ispirazione di una fotografia del giovane Toscanini. Il piccolo Arturino, che fa anche da mascotte al programma *Educational* della *Community Music*, diventerà così un morbido pupazzo in stoffa che intende veicolare quella responsabilità sociale fortemente sottesa alle azioni della *Community Music*, offrendo sostegno concreto alla Comunità San Patrignano.

#UnBigliettoPerTutti

Si è conclusa con successo la campagna #UnBigliettoPerTutti promossa da La Toscanini in collaborazione con il Comune di Parma con l'obiettivo di donare ad associazioni socio-culturali e assistenziali presenti sul territorio biglietti per assistere ai concerti pomeridiani della Stagione sinfonica 2021/2022. Il 19 marzo, ultima data prevista per i concerti della serie *La Toscanini per tutti*, le associazioni cittadine intercettate dal Comune di Parma potranno beneficiare dei biglietti donati attraverso questa campagna mossa dalla necessità di rendere la musica dal vivo un diritto per tutti.

La Toscanini nella mostra *I Farnese*

La Toscanini partecipa con l'allestimento della *Sala della Musica* alla mostra *I Farnese. Architettura, arte e potere*, in programma presso il Complesso Monumentale della Pilotta dal 18 marzo al 31 luglio 2022. Nella *Sala della Musica* i visitatori potranno ammirare i materiali ricercati ed esposti in collaborazione con la Biblioteca Palatina: una serie di libretti che documentano la fervida attività teatrale che contraddistingue l'epoca farnesiana (sono stati scelti tra i meno conosciuti della ricca collezione della Palatina); alcuni disegni delle sontuose scene che abbellivano le opere; dei disegni di spettacoli al Teatro Farnese. In mostra ci sarà l'unica partitura originale de *L'Oronthea* di Cesti e un frammento inedito autografo di Händel che fa parte della *Cantata “Diana Cacciatrice” HWV 79 (1707)* che, proprio in occasione della mostra, è stato riconosciuto come originale. Per quanto riguarda le opere pittoriche, se i dipinti di Felice Boselli (1704) si collegano al tema della caccia quindi alla *Cantata* di Händel (pressoché coeva dei quadri stessi), il *Musico* di Anonimo e *Il suonatore di liuto* di Agostino Carracci ritraggono il tenore Giovanni Ambrogio Fabi e Santino Garsi da Parma, attivi presso la corte di Ranuccio I, il cui ritratto, di proprietà dalla Fondazione Monterparma, domina la Sala, in segno di omaggio, per i 400 anni dalla morte, a colui che nel 1618 fece costruire il magnifico Gran Teatro di Parma. In una videoinstallazione Enrico Onofri, direttore principale della Filarmonica Toscanini, è protagonista di una narrazione che incastona, tra le fila del discorso, l'esecuzione di una pagina di Marco Uccellini, compositore e violinista virtuoso, maestro di cappella alla corte di Ranuccio II.

Settimane Musicali Farnesiane

In occasione della mostra *I Farnese* La Toscanini sarà presente nel Complesso Monumentale della Pilotta anche con la straordinaria rassegna di musica antica *Settimane Musicali Farnesiane*.

Dal 14 al 29 maggio nella splendida cornice del Teatro Farnese sono previsti concerti sinfonici, cameristici e un divertente spettacolo musicale dedicato al teatro delle primedonne. Scopri il programma completo sul nostro sito www.latoscanini.it



I FARNESE

Architettura,
Arte, Potere.

18 marzo - 31 luglio 2022
Complesso Monumentale
della Pilotta, Parma

Info e prenotazioni:
complessopilotta.it
ifarnese.ticketa.it
02 21213614

Mostra organizzata da

PILOTTA

In collaborazione con

Compagnie
di
Sant'Agostino

Museo
di
Sant'Agostino

UNIVERSITÀ
DI PARMA

UMANISTI

UNIVERSITÀ
DI PARMA

UNIVERSITÀ
DI PARMA

FONDAZIONE
C. CALPURNIA

Prodotto in
partecipazione con

Electa

Con il patrocinio di

MINISTERO
DELLA
CULTURA

Con la partecipazione di

Regione Emilia Romagna
Servizio Patrimonio Culturale

Comune di Parma

Comune di Parma

Comune di Parma

Comune di Parma

Partner

Sponsor tecnici

Chiesi

tep

UNIVERSITÀ
DI PARMA

Tutte le immagini sono di proprietà di Electa e sono state utilizzate con permesso. © Electa 2022. Tutti i diritti sono riservati.

FAMILY & KIDS

La Toscanini è per tutti

L'ARCIPELAGO DEI SUONI

8 concerti-spettacolo, dal 12 marzo al 26 giugno 2022

Torna l'avventura a puntate rivolta ai più piccoli per scoprire come nasce la musica e quali sono le caratteristiche e le "meraviglie" di ogni strumento musicale. Aprire il mondo della musica ai più piccoli con uno sguardo divertente, leggero, sulla grande musica di ogni tempo è l'obiettivo del progetto de La Toscanini e Teatro Due: *L'Arcipelago dei suoni*, quest'anno giunto alla seconda edizione.

Ensemble di attori di Teatro Due e musicisti de La Toscanini daranno vita a un'epopea, scritta da Francesco Bianchi con le musiche selezionate da Giulia Bassi, che prenderà "in prestito" l'atmosfera *fantasy* per esplorare il mondo degli strumenti musicali e della grande musica.

Le vicende del protagonista Arturo, un giovane ragazzo che intraprende un curioso viaggio per salvare la sua città dal mostro Rugmor che mangia i suoni e produce rumori assordanti, andranno in scena sotto forma di piccoli testi teatrali e musica. L'obiettivo di Arturo è radunare una compagnia di eroi che lo aiutino a sconfiggere il mostro e ridare felicità agli abitanti.

Linguaggio universale, la musica è veicolo di narrazione e protagonista assoluta dell'avventura, con Arturo e i suoi compagni-strumenti che compiono un rocambolesco viaggio per formare un'orchestra.

L'Arcipelago dei suoni è organizzato con il sostegno di Parmalat, Sponsor Unico Educational per La Toscanini.

Illustrazioni di Giuseppe Braghiroli.

PROVA LA TOSCANINI!

L'orchestra da vicino

Giovedì 17 marzo, Venerdì 25 marzo

Venerdì 8 aprile, Venerdì 6 maggio

Parma | Auditorium Paganini - Paganini Congressi

Dalle 9.45 alle 12.00

Con guida all'ascolto a cura di Attilio Cantore

Prova La Toscanini ha l'obiettivo di avvicinare un nuovo pubblico facendo vedere e ascoltare da vicino un'orchestra sinfonica e i suoi grandi direttori e solisti.

Attraverso questa rassegna di "concerti in anteprima" La Toscanini offre alle scuole e alle organizzazioni che operano in campo sociale l'opportunità di scoprire che cos'è e come lavora un'orchestra sinfonica.

Giovani esperti di musica saranno coinvolti per introdurre i concerti attraverso un linguaggio semplice e accattivante.

CONCERTOSA. Il Fantaregno della Musica

Un libro multimediale ad alta accessibilità che racconta la bellezza e la necessità della musica, per tutti!

Realizzato da La Toscanini in collaborazione con Edizioni Musicali Curci, scritto da Sara Culzoni e illustrato da Cristina Portolano, il libro *Concertosa. Il Fantaregno della Musica* è liberamente ispirato alle opere di Gianni Rodari e mette al centro la forza della musica e del "modello Orchestra" per la condivisione consapevole del *fare (musica) insieme*. L'uso del font ad alta leggibilità *EasyReading*® e un progetto grafico-editoriale orientato all'alta accessibilità, completano e arricchiscono il libro.

Del racconto esiste anche una versione audio, fruibile mediante un QR code stampato all'interno del libro e disponibile gratuitamente sul canale *Soundcloud* e sul sito de La Toscanini, che vanta la straordinaria voce narrante di Tullio Solenghi e preziosi inserti musicali eseguiti dalla Filarmonica Toscanini, dall'Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini e da La Toscanini Next.

In vendita in biglietteria, in tutte le librerie, nel Temporary Shop de La Toscanini, e dal 21 al 24 marzo, nello stand di Edizioni Curci alla Fiera del Libro per Ragazzi *Bologna Children's Book Fair*.

Il libro *Concertosa* è candidato al *Premio Strega Ragazzi e Ragazze 2022* (Categoria 6+). Grazie alla collaborazione con una rete di scuole primarie e secondarie in tutta Italia e all'estero, saranno proprio i giovanissimi lettori a decretare, con il loro voto, il vincitore del premio.



Scarica e colora la mappa di
Concertosa. Il Fantaregno della musica
Illustrazione di Cristina Portolano



XLVI

STAGIONE DI CONCERTI

MARZO - MAGGIO 2022

17 Marzo
2022

Giovedì ore 20.30 | *Filarmonica*
Sabato ore 18.00 | *La Toscanini per tutti*
Parma | Auditorium Paganini

ANTONINO FOGLIANI *Direttore*
GIL SHAHAM *Violino*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Johannes Brahms, Antonín Dvořák

25 Marzo
2022

Venerdì ore 20.30 | *Fenomeni*
Parma | Auditorium Paganini

DANIEL SMITH *Direttore*
WILLIAM BARTON *Didgeridoo*
Claude Debussy, Maurice Ravel
William Barton/Matthew Hindson

27 Marzo
2022

Domenica ore 11.00 | *I Concerti della Gazzetta*
Parma | Teatro del Convitto
Maria Luigia

DUO D'ARCHI LA TOSCANINI
MIHAELA COSTEA *Violino*
ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*
Georg Philipp Telemann,
Reinhold Moritzević Glière,
Emil Tabakov, Fritz Kreisler,
Vito Mercurio, Astor Piazzolla

31 Marzo
2022

Giovedì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

ARCHI DELLA FILARMONICA TOSCANINI
MIHAELA COSTEA *Violino concertatore*
Gerald Finzi, Gustav Holst, Edward Elgar, Benjamin Britten

3 Aprile
2022

Domenica ore 11.00 | *I Concerti della Gazzetta*
Parma | Teatro del Convitto
Maria Luigia

QUARTETTO D'ARCHI "I CONCERTINI" DELLA FILARMONICA TOSCANINI
CATERINA DEMETZ, VALENTINA VIOLANTE *Violini*
CARMEN CONDUR *Viola*
VINCENZO FOSSANOVA *Violoncello*
Giovanni Battista Viotti, Joaquin Turina, Alexander Borodin

8 Aprile
2022

Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini

9

Sabato ore 20.30
Modena | Teatro Comunale Luciano Pavarotti

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*
VIKTORIA MULLOVA *Violino*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Silvia Colasanti, Jean Sibelius,
Johannes Brahms/Arnold Schönberg

14 Aprile
2022

Mercoledì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

QUINTETTO DI FIATI DELLA FILARMONICA TOSCANINI
SANDU NAGY *Flauto*
GIAN PIERO FORTINI *Oboe*
DANIELE TITTI *Clarinetto*
DAVIDE FUMAGALLI *Fagotto*
FABRIZIO VILLA *Corno*
Jacques Ibert, György Ligeti,
Ottorino Respighi, Franz Danzi

15 Aprile
2022

Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini

16

Sabato ore 20.30
Pavia | Teatro Fraschini

ENRICO ONOFRI *Direttore*
ROSALIA CID *Soprano*
SHARON CARTY *Mezzosoprano*
DAVE MONACO *Tenore*
LUCA TITTOTO *Basso*
CORO UNIVERSITARIO DEL COLLEGIO GHISLIERI
LUCA COLOMBO *Maestro del coro*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Josquin Desprez,
Wolfgang Amadeus Mozart

29 Aprile
2022

Venerdì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

QUARTETTO E QUINTETTO D'ARCHI DELLA FILARMONICA TOSCANINI
MIHAELA COSTEA, VIKTORIA BORISSOVA *Violini*
BEHRANG RASSEKHI *Viola*
PIETRO NAPPI *Violoncello*
ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*
Antonín Dvořák, Bedřich Smetana

6 Maggio
2022

Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini

7

Sabato ore 21.00
Imola | Teatro Ebe Stignani

CONSTANTIN TRINKS *Direttore*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Franz Schubert

12 Maggio
2022

Giovedì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

QUARTETTO D'ARCHI "I CONCERTINI" DELLA FILARMONICA TOSCANINI
CATERINA DEMETZ, VALENTINA VIOLANTE *Violini*
CARMEN CONDUR *Viola*
VINCENZO FOSSANOVA *Violoncello*
FRANCESCO MIGLIARINI *Percussioni*
ELIO DE CAPITANI *Voce recitante*
Testi di MARIANGELA GUALTIERI
Silvia Colasanti

29 Maggio
2022

Domenica ore 11.00 | *I Concerti della Gazzetta*
Parma | Teatro del Convitto
Maria Luigia

TRIO D'ANCE LA TOSCANINI
GIAN PIERO FORTINI *Oboe*
DANIELE TITTI *Clarinetto*
DAVIDE FUMAGALLI *Fagotto*
Wolfgang Amadeus Mozart,
Johann Sebastian Bach, Sandor Veress,
Jacques Ibert

BIGLIETTERIA
CPM- Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini"
Parco della Musica
Viale Barilla 27/A 43121 Parma

ORARI DI APERTURA
Mercoledì, Venerdì,
Sabato: ore 10-14
Giovedì: ore 16-19



Abbonamenti e Biglietti



www.latoscanini.it

LA TOSCANINI

FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna
Comune di Parma
Provincia di Parma

Soci

Comune di Castelfranco Emilia
Comune di Modena
Comune di Ravenna
Comune di Sassuolo
Fondazione Cariparma
Fondazione Monteparma
Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Unione Pedemontana Parmense

Presidente

Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione

Cristina Ferrari
Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (presidente)
Elisa Venturini
Massimiliano Ghizzi

Con il sostegno di

Con il patrocinio del



Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale
La Toscanini



Major Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor
I concerti della Gazzetta



Sponsor unico
Educational



Partner Tecnico
Salotto Toscanini



Partner Tecnico



Partner Tecnico



Media Partner



Tour Operator Partner



In collaborazione con



la T shop



Scopri il merchandising
de La Toscanini





mercanteinfiera

Primavera

26ª MOSTRA INTERNAZIONALE DI MODERNARIATO, ANTICHITÀ E COLLEZIONISMO
Parma, 12 - 20 Marzo 2022



www.mercanteinfiera.it



CRÉDIT AGRICOLE
Banca ufficiale delle Fiere di Parma

MOSTRE COLLATERALI

OLIVETTI
#STORIADINNOVAZIONE

in collaborazione con
Associazione Archivio Storico Olivetti

PARTIVANO I BASTIMENTI.
HOME SWEET HOME AMERICA

in collaborazione con
Massimo Cutò

Scopri il marketplace
online di Mercanteinfiera

mercanteinfiera.com

MARKETPLACE

ANTIQUES / ARTS / DESIGN

con il patrocinio di



in collaborazione con



main sponsor



sponsor



MIA
Milan Image Art Fair

28 aprile ——— 1 maggio 2022

SUPERSTUDIO MAXI via moncucco 35 milano

la fiera internazionale d'arte contemporanea dedicata alla fotografia e all'immagine

**APPLICATIONS
OPEN**



11ª edizione

www.miafair.it

© Larissa Ambachtsheer, Red Lemon, 2017, fine art print. Courtesy Project 2.0 / Gallery